



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 368

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 16 novembre 2010

I N D I C E

Commissioni riunite

3 ^a (Affari esteri) e 7 ^a (Istruzione)	Pag. 5
10 ^a (Industria, commercio, turismo) e 13 ^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)	» 11

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 13
2 ^a - Giustizia	» 19
3 ^a - Affari esteri	» 26
5 ^a - Bilancio	» 28
6 ^a - Finanze e tesoro	» 32
7 ^a - Istruzione	» 38
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 39
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 45
10 ^a - Industria, commercio, turismo	» 49
11 ^a - Lavoro	» 52
12 ^a - Igiene e sanità	» 67
14 ^a - Politiche dell'Unione europea	» 72

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi	Pag. 93
Per la sicurezza della Repubblica	» 94
Per l'attuazione del federalismo fiscale	» 95

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale	Pag. 96
--	---------

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Sottocommissioni permanenti

<i>1^a - Affari costituzionali - Pareri</i>	<i>Pag.</i>	98
<i>5^a - Bilancio - Pareri</i>	»	100
<i>11^a - Lavoro - Pareri</i>	»	103

COMMISSIONI 3^a e 7^a RIUNITE

3^a (Affari esteri, emigrazione)

**7^a (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica,
spettacolo e sport)**

Martedì 16 novembre 2010

3^a Seduta

Presidenza del Presidente della 7^a Commissione
POSSA

Intervengono i sottosegretari di Stato per gli affari esteri Scotti e per l'istruzione, l'università e la ricerca Pizza.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Sergio Bertolucci, direttore della ricerca presso il CERN, la dottoressa Fabiola Gianotti, responsabile del progetto Atlas, l'ambasciatore Laura Mirachian, rappresentante permanente dell'Italia presso l'ONU a Ginevra, e il professor Roberto Petronzio, direttore dell'INFN.

La seduta inizia alle ore 14,50.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione del segnale audio e dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento dell'audizione all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove le Commissioni riunite convengano, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Convengono le Commissioni riunite.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Audizione, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, di scienziati del CERN: l'eccellenza italiana in un Centro alle frontiere della ricerca**

Il PRESIDENTE introduce l'audizione degli scienziati del CERN, ai quali spetta il delicato compito di condurre esperimenti sui fondamenti del nostro universo. Si tratta perciò di un'opportunità unica per permettere al Parlamento di conoscere gli avanzamenti della scienza in tale ambito.

L'ambasciatore Laura MIRACHIAN, rappresentante permanente dell'Italia presso l'ONU a Ginevra, esprime particolare apprezzamento per l'attenzione dimostrata dalle Commissioni riunite. Tiene infatti a rimarcare che, tra le tante organizzazioni internazionali di cui l'Italia fa parte, il CERN costituisce un indubbio punto di eccellenza della presenza italiana all'estero. Il contributo italiano in termini scientifici e di apporto alla ricerca nel campo della fisica delle particelle è a suo avviso eccezionale e fa onore al Paese.

Il professor Roberto PETRONZIO, direttore dell'INFN, fornisce alcuni dati preliminari sui rapporti tra il CERN e l'Istituto da lui diretto, sottolineando che quella italiana è la comunità più numerosa dopo quella americana. Fa presente altresì che il CERN rappresenta l'elemento principale di una rete di collaborazioni internazionali che garantisce un positivo flusso di ricercatori stranieri in Italia, invertendo la tendenza all'esodo fuori dal nostro Paese. Dopo aver descritto il contributo italiano tramite l'INFN in tutti gli esperimenti LHC da parte delle diverse sezioni italiane dell'Istituto, rimarca la particolare visibilità di cui gode l'Italia in termini di riconoscimento della comunità scientifica.

Evidenzia inoltre che i dati raccolti al CERN vengono inviati ed analizzati nei centri di calcolo nazionali, tra cui spicca il CNAF di Bologna. Precisa infatti che l'LHC dispone di una rete di nodi di calcolo in tutto il mondo che smista le richieste di analisi dei dati. In tale ambito la competitività interna è elevata, considerata la capacità di far fronte al flusso delle richieste e al numero di lavori terminati con successo.

Si sofferma quindi sulla formazione dei giovani quale attività fondamentale dell'INFN, puntualizzando che nell'Istituto si svolgono un terzo delle lauree specialistiche e circa la metà dei dottorati in fisica, con la tendenza crescente nel periodo di sperimentazione dell'LHC. Quanto in particolare all'obiettivo di quest'ultimo, fa presente che esso consentirà di rispondere ad alcune domande essenziali tra cui le repliche delle particelle fondamentali, la diversità delle loro masse, il rapporto causa-effetto tra interazioni deboli e metamorfosi, le sorti della materia nucleare in condizioni ambientali estreme e, in ultimo, la materia di cui è composto l'universo. Dopo aver osservato che circa il 96 per cento del nostro universo ci è ignoto, descrive alcune possibili risposte alle summenzionate domande. Avviandosi alla conclusione, sottolinea l'utilità dell'LHC per la produ-

zione di conoscenza e di tecnologia, considerati i positivi risultati già ottenuti che hanno consentito di superare con anticipo le fasi iniziali. Gli esperimenti e l'acceleratore sono infatti già maturi per le prossime scoperte, purché sia garantito il rinnovamento generazionale.

Il professor Sergio BERTOLUCCI, direttore della ricerca del CERN, illustra il cosiddetto «triangolo della ricerca» basato sulla necessità di spingere avanti i limiti della conoscenza, sullo sviluppo della tecnologia e sulle immediate ricadute nella società. Tra queste ultime cita ad esempio la scoperta del *web*, che risale a 21 anni fa, frutto di un'idea di un ricercatore del CERN che ha consentito un totale cambio di paradigma. Sottolinea peraltro che si è deciso di mantenerne la proprietà intellettuale senza brevettare l'invenzione onde consentire una fruizione mondiale. Dopo essersi soffermato sull'utilizzo di tali scoperte anche nella terapia e nella diagnostica medica, pone in luce a sua volta l'esigenza di puntare su cervelli giovani che hanno meno preconcetti. La ricerca del resto parla a suo giudizio un linguaggio universale di pace.

Descrive quindi l'ambizioso progetto del CERN circa la scoperta dell'origine dell'universo sottolineando i limiti di alcune modalità di studio. L'LHC consente dunque di creare un nuovo *big bang* in piccolo sviluppando energie sempre più grandi. Fornisce poi alcuni dati sulla fondazione dell'ente nel 1954 ad opera di 12 Stati e sulle unità di personale e di utenti coinvolti, senza contare le numerose professionalità che vi lavorano. Nel ricordare la massiccia presenza italiana, che ha del resto avuto due direttori generali italiani (Rubbia e Maiani), delinea il contributo dell'industria italiana alla tecnologia utilizzata. Sottolinea altresì l'importante ritorno industriale ottenuto dall'Italia dal momento in cui è iniziata la costruzione dell'LHC, rilevando poi con rammarico che l'Italia quest'anno per la prima volta non ha ancora corrisposto il suo contributo.

Dà indi conto delle tecnologie in cui il CERN si è specializzato: gli acceleratori, i cosiddetti *detector* (rivelatori) e i *computer*. Quanto alle macchine acceleratrici, ne illustra l'impiego specialmente nel settore medico e nella cura dei tumori, ripercorrendo l'evoluzione fin qui ottenuta. Si sofferma conclusivamente sull'attività di formazione svolta al CERN per gli insegnanti, per gli studenti – principalmente sotto forma di programmi estivi – e per i fisici, manifestando l'auspicio di un suo incremento.

La dottoressa Fabiola GIANOTTI, responsabile del progetto Atlas, comunica che le prime collisioni nell'LHC sono state realizzate a marzo 2010, accelerando fasce di protoni quasi alla velocità della luce. Descrive poi in dettaglio la forma e le dimensioni dell'LHC, localizzato tra Francia e Svizzera a 100 metri sotto terra, nonché delle quattro caverne nelle quali sono situati i principali esperimenti (Atlas, Alice, CMS e LHCb). Rende poi note le funzioni del rivelatore di particelle che, analogamente ad una macchina fotografica, consente di scattare 40 milioni di foto al secondo. Nel sottolineare l'importanza dell'esperimento, tiene a precisare che

esso richiede un grande sforzo meccanico ed una precisione micrometrica. Richiamandosi a quanto descritto dal professor Bertolucci, si sofferma sul contributo dell'LHC al calcolo ed evidenzia che gli esperimenti sono eseguiti grazie a collaborazioni internazionali, in virtù di una rete di centri di calcolo distribuita in tutto il mondo.

Fa presente inoltre che l'LHC ha riscoperto le particelle del modello *standard* già note dalle quali occorre partire per raggiungere livelli più avanzati. Riferisce in seguito che l'8 novembre scorso l'LHC ha cominciato a produrre collisioni tra ioni di piombo con lo scopo di studiare il plasma primordiale. Si dichiara perciò certa che, dopo un periodo di manutenzione, nel 2011 potranno essere realizzate le prime scoperte e dunque potrà essere data una risposta alle domande fondamentali già descritte dal professor Petronzio. Nel ribadire la necessità di puntare alla formazione dei giovani, comunica infine alcuni dati sul progetto Atlas, sottolineando che dei 3.000 scienziati coinvolti, circa 1.000 sono dottorandi di ricerca e che l'età è relativamente bassa soprattutto tra le donne.

Seguono quesiti da parte di senatori.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*), nel ricordare il sopralluogo al CERN svolto dalla Commissione nella XIV legislatura, chiede delucidazioni sui buchi neri.

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) si complimenta anzitutto con la dottoressa Gianotti, che rappresenta un'affermazione importante delle competenze femminili italiane nel campo della ricerca. Chiede indi maggiori ragguagli in ordine alla organizzazione della comunità scientifica italiana presso il CERN, con particolare riguardo alla tipologia di contratti stipulati.

Il presidente POSSA (*PdL*) rileva la profonda distanza fra le conoscenze in possesso degli addetti al settore e le normali informazioni diffuse presso la popolazione. Sollecita quindi un'opera di ampia divulgazione, affinché la fisica teorica non si rinchiuda in una sfera che, benchè di altissimo prestigio, rischia di restare isolata dal mondo.

Il senatore PITTONI (*LNP*) si interroga sullo stato della ricerca relativa ai viaggi nel tempo.

Il professor Sergio BERTOLUCCI risponde anzitutto al senatore Asciutti, riconoscendo che sarebbe assai interessante scoprire se il numero di dimensioni dell'universo è superiore alle quattro attualmente conosciute. Ricorda, del resto, che fino a poco tempo fa si credeva esistessero solo tre dimensioni. Rammenta altresì che tutta la biosfera è continuamente attraversata da raggi cosmici, una piccola percentuale dei quali possiede un'energia estremamente alta. È pertanto negli auspici riuscire a scoprire le modalità di formazione dei buchi neri.

Risponde poi alla senatrice Vittoria Franco che presso il CERN lavorano circa 3.000 addetti, di cui circa 350 italiani. Essi sono in parte assunti con contratti a tempo determinato (borse di durata biennale o triennale, ovvero contratti quinquennali) e in parte successivamente assunti a tempo indeterminato. La forza del CERN consiste tuttavia nel poter ospitare una comunità assai più estesa, pari a circa 10.000 unità, costituita da scienziati inviati dagli istituti di provenienza, come ad esempio – per l'Italia – l'INFN. Al riguardo, lamenta tuttavia che l'ultima manovra finanziaria abbia fortemente limitato le spese per missioni che, nel caso specifico, sono inscindibili rispetto al lavoro svolto. Auspica pertanto una modifica, anche a costo zero, che consenta all'INFN di utilizzare le proprie risorse a tal fine.

Al senatore Pittoni risponde il professor Roberto PETRONZIO, il quale pone l'accento sui due principali ostacoli che si frappongono ai viaggi nel tempo: da un lato il principio di causalità, secondo cui ad ogni causa corrisponde un effetto, che rischierebbe di essere violato da una rottura della linea logica e sequenziale; dall'altro la considerazione per cui, benché le equazioni microscopiche siano invertibili nel tempo, nella fisica l'entropia spinge il sistema ad evolversi verso una direzione ed in particolare la più disordinata e probabile.

La dottoressa Fabiola GIANOTTI risponde infine al presidente Possa, convenendo senz'altro sull'opportunità di una maggiore divulgazione dei risultati scientifici. In questo senso il CERN e l'INFN stanno compiendo sforzi significativi, anche a livello di base, che tuttavia possono sicuramente essere accresciuti.

Il professor Roberto PETRONZIO fa presente che l'Istituto pubblica da qualche anno una rivista intitolata «Asimmetria» volta proprio a rendere accessibili a tutti i principi fondamentali della fisica.

L'ambasciatore Laura MIRACHIAN rivolge un sentito ringraziamento alle Commissioni riunite per l'occasione concessa di un proficuo esempio di divulgazione. La scienza, prosegue, è del resto un tipico terreno di dialogo e collaborazione fra forze politiche e fra Paesi.

Sollecita peraltro a sua volta più ampie forme di informazione, non solo dirette ai decisori politici, ma più in generale al largo pubblico della società civile.

Il professor Sergio BERTOLUCCI coglie l'occasione per invitare la Commissione a svolgere un sopralluogo a Ginevra, onde verificare direttamente il lavoro svolto dal CERN.

La senatrice Vittoria FRANCO (PD) auspica che la sollecitazione posta dal professor Bertolucci in ordine ad una modifica della normativa

sulle missioni rappresenti lo spunto per un impegno trasversale in occasione della prossima manovra finanziaria.

Il PRESIDENTE ricorda che la Commissione già ha avuto di esprimersi negativamente su quella norma e condivide pertanto l'impegno a modificarla. Ringrazia indi gli scienziati intervenuti e dichiara conclusa l'audizione nonché la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 16,20.

COMMISSIONI 10^a e 13^a RIUNITE

10^a (Industria, commercio, turismo)

13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Martedì 16 novembre 2010

4^a Seduta

Presidenza del Presidente della 10^a Commissione
CURSI

*Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico
Saglia.*

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del professor Umberto Veronesi a Presidente dell’Agenzia per la sicurezza nucleare (n. 75)

Proposta di nomina del professor ingegner Maurizio Cumo a componente dell’Agenzia per la sicurezza nucleare (n. 76)

Proposta di nomina del professor ingegner Marco Enrico Ricotti a componente dell’Agenzia per la sicurezza nucleare (n. 77)

Proposta di nomina del consigliere Michele Corradino a componente dell’Agenzia per la sicurezza nucleare (n. 78)

Proposta di nomina del dottor Stefano Dambruoso a componente dell’Agenzia per la sicurezza nucleare (n. 79)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell’articolo 29, comma 8, della legge 23 luglio 2009, n. 99. Esame congiunto e rinvio)

Il relatore GHIGO (*PdL*) illustra gli atti del Governo in titolo, ricordando che l’articolo 29 della legge n. 99 del 2009 ha previsto l’istituzione dell’Agenzia per la sicurezza nucleare, cui sono affidati importanti compiti per la regolamentazione tecnica, il controllo e l’autorizzazione ai fini della sicurezza delle attività concernenti gli impieghi pacifici dell’energia nucleare.

Secondo quanto previsto dal comma 8 dell'articolo 29 della citata legge, l'Agenzia è organo collegiale composto dal Presidente e da quattro membri.

I componenti dell'Agenzia sono nominati con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri. In particolare, il Presidente del Consiglio dei Ministri designa il presidente dell'Agenzia, due membri sono designati dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e due dal Ministro dello sviluppo economico.

La legge istitutiva dell'Agenzia prevede che le Commissioni parlamentari competenti esprimano il loro parere sulle proposte di nomina.

Gli atti del Governo in esame, pertanto, recano, oltre alla proposta di nomina, il *curriculum* di ciascuno dei soggetti individuati, sui quali conclusivamente propone di esprimere un parere favorevole.

Il senatore BUBBICO (*PD*) interviene per chiedere che le Commissioni riunite 10^a e 13^a procedano all'audizione dei soggetti designati, così come previsto dall'articolo 29 della legge n. 99 del 2009.

Il presidente CURSI ritiene che tale richiesta debba essere discussa in sede di Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, delle Commissioni riunite 10^a e 13^a.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il presidente CURSI comunica che è immediatamente convocato al termine della seduta delle Commissioni riunite, l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi delle Commissioni riunite 10^a e 13^a per la programmazione dei lavori, con particolare riferimento alle determinazioni da assumere in relazione alle richieste avanzate dal senatore Bubbico.

Le Commissioni riunite prendono atto.

La seduta termina alle ore 15,10.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 16 novembre 2010

243^a Seduta

Presidenza del Presidente

VIZZINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Mantovano.

La seduta inizia alle ore 15,10.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE informa che il sottosegretario di Stato per l'interno Mantovano e il Capo della Polizia, prefetto Antonio Manganeli, hanno fatto pervenire per iscritto le risposte ai quesiti formulati nel corso della seduta delle Commissioni riunite 1^a e 7^a di giovedì 28 ottobre, concernenti i fatti accaduti a Genova in occasione dell'incontro di calcio Italia-Serbia. D'accordo con il Presidente della 7^a Commissione, il documento sarà reso disponibile per la pubblica consultazione.

PER L'ESAME IN SEDE CONSULTIVA SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 289

Il PRESIDENTE rileva che lo schema di decreto legislativo recante abrogazione di disposizioni legislative statali (Atto del Governo n. 289), sottoposto al parere della Commissione parlamentare per la semplificazione, presenta profili rilevanti per la competenza della Commissione affari costituzionali. Propone, pertanto, di chiedere al Presidente del Senato che la Commissione possa formulare le proprie osservazioni in proposito.

Conviene la Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE

(37) *PETERLINI ed altri. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni*

(831) *PICCIONI. – Riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS)*

(948) *SACCOMANNO ed altri. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva*

(1344) *Dorina BIANCHI. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni*

(1354) *ZANETTA ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento della lingua italiana dei segni come mezzo per realizzare l'integrazione sociale delle persone sorde*

(1391) *Maria Fortuna INCOSTANTE. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 27 gennaio.

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*) presenta e illustra una riformulazione dell'emendamento 2.100 (2.100 testo 2), pubblicata in allegato, diretta a recepire una specifica condizione indicata nel parere della Commissione bilancio.

Inoltre, preannuncia la presentazione di ulteriori emendamenti al fine di tenere conto dell'esito di alcuni incontri informali con i rappresentanti delle associazioni delle persone sorde.

La senatrice BASTICO (*PD*) condivide l'ipotesi del relatore di formulare ulteriori proposte di modifica, eventualmente dopo un breve ciclo di audizioni dei rappresentanti delle associazioni. Sottolinea che le posizioni rappresentate dalle associazioni sono condivise complessivamente dal mondo delle persone sorde e non rispondono a istanze particolaristiche.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(272) *Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza*

(278) *Anna Maria CARLONI e Franca CHIAROMONTE. – Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di istituzione delle «unità di prossimità» per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani*

(308) *CENTARO. – Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani*

(344) *BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, in materia di ordine pubblico, sicurezza e funzioni di polizia locale*

(760) SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale

(1039) D'ALIA. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale

– e petizione n. 313 ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 7 luglio e rinviato nella seduta pomeridiana del 10 novembre.

Il relatore SAIA (*FLI*) informa che il comitato ristretto ha esaminato le proposte di modifica, già pubblicate il 19 maggio, riferite al testo unificato proposto dai relatori, pubblicato il 21 aprile. È stata raggiunta una posizione comune su gran parte delle questioni in discussione. I profili che rimangono controversi potranno essere approfonditi durante l'esame degli emendamenti.

Non essendovi richieste di intervento, si intende conclusa la fase dell'illustrazione degli emendamenti.

Il PRESIDENTE avverte che il parere dei relatori e del Governo sugli emendamenti saranno resi a partire dalla seduta di domani e propone di rinviare il seguito dell'esame congiunto.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 306 E 346 (PERSONE SCOMPARSE)

Il PRESIDENTE informa che il senatore Saltamartini, relatore sui disegni di legge nn. 306 e 346 (persone scomparse), ha presentato un ulteriore emendamento (4.2) pubblicato in allegato, soppressivo dell'articolo 4 del nuovo testo proposto dallo stesso relatore e pubblicato in allegato al resoconto dell'8 luglio 2009.

La Commissione prende atto.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'«Eurodac» per il confronto delle impronte digitali per l'efficace applicazione del regolamento (CE) che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un Paese terzo o da un apolide (rifusione) (n. COM (2010) 555 definitivo)

(Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà)

Il PRESIDENTE informa che sull'atto comunitario in titolo la Commissione politiche dell'Unione europea ha espresso le proprie osserva-

zioni, mentre la Commissione giustizia potrà esprimere le sue osservazioni entro il termine del 18 novembre.

Propone quindi di rinviare il seguito dell'esame.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 15,25.

**EMENDAMENTO AL NUOVO TESTO UNIFICATO
PROPOSTO DAL RELATORE PER I DISEGNI DI
LEGGE NN. 37, 831, 948, 1344, 1354, 1391**

Art. 2.

2.100 (testo 2)

BATTAGLIA, *relatore*

Al comma 1, alla lettera b) sostituire le parole: «definendo le figure professionali necessarie e i relativi percorsi formativi» con le seguenti: «definendo i percorsi formativi e i profili professionali delle figure coinvolte, validi anche ai fini previsti dalla presente legge;».

**EMENDAMENTO AL NUOVO TESTO UNIFICATO
PROPOSTO DAL RELATORE PER I DISEGNI DI
LEGGE NN. 306, 346**

Art. 4.

4.2

SALTAMARTINI, *relatore*

Sopprimere l'articolo.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 16 novembre 2010

204^a Seduta

Presidenza del Presidente

BERSELLI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati e Caliendo.

La seduta inizia alle ore 14,55.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Iniziativa di un gruppo di Stati membri per l'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'ordine europeo di indagine penale (9288/10)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 3 novembre scorso.

Il relatore CENTARO (*PdL*) illustra una proposta di risoluzione.

Il senatore CASSON (*PD*) si sofferma sulle norme relative all'ordine di accompagnamento, osservando come a livello nazionale sia prevista una disciplina diversificata a seconda della figura processuale interessata. In particolare l'ordine di accompagnamento trova piena applicazione con riguardo a testimoni e a periti mentre appare attenuato l'obbligo di presentarsi nei casi in cui il soggetto tenuto sia l'imputato.

Il sottosegretario CALIENDO fa presente che la tematica oggetto dell'Atto comunitario in titolo, rappresenta uno degli argomenti all'ordine del giorno del Consiglio GAI.

Il senatore MARITATI (*PD*) invita il relatore Centaro ad integrare la proposta di risoluzione approfondendo la parte relativa all'istituto della consegna controllata.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) svolge talune considerazioni sulla proposta di risoluzione nella parte in cui prevede dei termini sia per il riconoscimento dell'OEI sia per l'esecuzione dell'ordine stesso.

Il relatore CENTARO (*PdL*) si riserva di integrare la proposta di risoluzione tenendo conto dei rilievi emersi nel dibattito.

Su richiesta del sottosegretario CALIENDO il seguito dell'esame è quindi rinviato a domani pomeriggio.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali 9 aprile 2009, n. 82, di attuazione della direttiva 2006/141/CE per la parte riguardante gli alimenti per lattanti e gli alimenti di proseguimento destinati alla Comunità europea ed all'esportazione presso Paesi terzi» (n. 242)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, comma 3, e 3, della legge 7 luglio 2009, n. 88. Esame. Parere favorevole)

La relatrice ALLEGRINI (*PdL*) riferisce sul provvedimento in titolo, adottato sulla base della delega contenuta nell'articolo 3, comma 1, della legge comunitaria 2008, stabilisce il quadro sanzionatorio applicabile alla violazione del decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali 9 aprile 2009, n. 82. Osserva come con il decreto da ultimo ricordato sia stata data attuazione alla direttiva 2006/141/CE per la parte riguardante gli alimenti per lattanti e gli alimenti di proseguimento destinati alla Comunità europea ed all'esportazione presso Paesi terzi. Il decreto ministeriale del 2009 stabilisce le prescrizioni relative alla produzione, alla composizione, all'etichettatura, alla pubblicità e alla commercializzazione degli alimenti per lattanti e del latte di proseguimento destinato ad essere somministrato a soggetti nella prima infanzia dopo il sesto mese di vita, successivamente all'introduzione di una adeguata alimentazione complementare.

Passa quindi ad illustrare nel merito il provvedimento, soffermandosi dapprima sull'articolo 1, il quale definisce il campo di applicazione della disciplina sanzionatoria prevista dal decreto legislativo.

Gli articoli da 2 a 6, introducono poi sanzioni amministrative pecuniarie per la violazione dei divieti contemplati dal decreto; ai sensi dell'articolo 8 gli importi di tali sanzioni sono aggiornati, in base agli indici ISTAT, con cadenza biennale con decreto del Ministro della salute. Per quanto non previsto dallo schema di decreto, l'articolo 11 richiama la legge n. 689 del 1981. L'articolo 9, inoltre, istituisce un fondo per le iniziative di ricerca e informazione a favore della promozione dell'allattamento al seno, finanziato con le entrate derivanti dall'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal decreto in esame.

Per quanto concerne il quadro sanzionatorio, l'articolo 2 punisce, condotte che, anche laddove non integrano fattispecie di reato, rappresen-

tano comunque la violazione di obblighi di sicurezza nella fabbricazione, commercializzazione o presentazione di alimenti per lattanti o di proseguimento.

In base all'articolo 7, se per le fattispecie di cui all'articolo 2 è applicata una sanzione amministrativa pecuniaria non inferiore a 7.500 euro, l'autorità amministrativa con l'ordinanza-ingiunzione o il giudice dispongono l'affissione o la pubblicazione del provvedimento che accerta la violazione, con le modalità previste dall'articolo 36 del codice penale per la pubblicazione della sentenza di condanna.

L'articolo 3, sempre che la condotta non costituisca un illecito penale, sanziona la violazione degli obblighi in materia di etichettatura e presentazione degli alimenti per lattanti o di proseguimento.

Dopo aver illustrato l'articolo 4, il quale sanziona la violazione degli obblighi in materia di pubblicità degli alimenti per lattanti o di proseguimento, si sofferma sull'articolo 5 il quale sanziona la violazione degli obblighi in materia di commercializzazione, distribuzione di campioni e fornitura di alimenti per lattanti.

L'articolo 6 punisce la violazione degli obblighi di cui agli articoli 15 e 16 del decreto ministeriale n. 82 del 2009, in materia di materiale informativo e didattico sugli alimenti per lattanti e di proseguimento, con la sanzione amministrativa pecuniaria da 12.000 a 72.000 euro. Dà conto infine dell'articolo 10 il quale dispone l'abrogazione del decreto legislativo n. 241 del 1996, recante la disciplina sanzionatoria delle direttive 91/321/CEE e 92/52/CEE in materia di alimenti per lattanti e alimenti di proseguimento recepite in Italia con il decreto Ministeriale 6 aprile 1994, n. 500.

Dopo una richiesta di precisazione della senatrice DELLA MONICA (PD) sul rapporto fra la disciplina dell'Atto del Governo e la normativa sanzionatoria penale già prevista nell'ordinamento, il senatore PERDUCA (PD) svolge talune considerazioni sull'esigenza di introdurre analoghe sanzioni anche per i derivati degli ogm.

La senatrice ALLEGRINI (PDL) si sofferma brevemente sulla disciplina prevista dall'ordinamento in materia di ogm, anche alla luce degli esiti dei lavori dell'indagine conoscitiva svolta dalle Commissioni riunite 7ª e 9ª.

Conclude formulando una proposta di parere favorevole, la quale, posta ai voti, previa verifica del prescritto numero legale, è approvata.

Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni sanzionatorie per le violazioni del regolamento (CE) n. 924/2009 del 16 settembre 2009 relativo ai pagamenti transfrontalieri nella Comunità» (n. 249)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, comma 3, e 3, della legge 4 giugno 2010, n. 96. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 3 novembre scorso.

La relatrice GALLONE (*PdL*) illustra una proposta di parere favorevole.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) preannuncia l'astensione del proprio Gruppo.

La proposta della relatrice è quindi, previa verifica del prescritto numero legale, posta ai voti ed approvata.

IN SEDE REFERENTE

(127) *PORETTI e PERDUCA. – Modifiche al codice di procedura civile in materia di competenza del giudice di pace e di patrocinio nei giudizi davanti ad esso*

(897) *MARITATI. – Riforma della magistratura onoraria, riordino degli uffici giudicanti di primo grado e interventi urgenti per la definizione del contenzioso pendente*

(2080) *VALENTINO. – Disciplina organica della magistratura onoraria*

(2359) *BERSELLI e MUGNAI. – Delega al Governo per la riforma della magistratura onoraria*

(Esame congiunto e rinvio)

Il sottosegretario CALIENDO preannuncia l'imminente presentazione da parte del Governo di un disegno di legge di riforma organica della magistratura onoraria.

Il senatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*), dopo aver sottolineato l'importanza dei magistrati onorari per l'amministrazione della giustizia, evidenzia l'esigenza di giungere quanto prima all'approvazione di una legge organica di riforma.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) ritiene quanto mai auspicabile un intervento governativo sulla materia al fine di evitare che si verifichi quanto accaduto per la riforma dell'avvocatura, laddove una riforma organica è stata inopinatamente rimessa ad iniziative parlamentari.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,50.

SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO COMUNITARIO N. 9288/10 SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA SUSSIDIARIETÀ

Nell'ambito dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, assicurato dai trattati dell'Unione europea, va riservata particolare attenzione alla efficienza nonché alla efficacia del sistema di acquisizione delle fonti di prova, sia orali che documentali. Ciò, per un verso, allo scopo di incrementare e rendere più rapido il rapporto di collaborazione tra gli Stati membri, anche in vista di una graduale omogeneizzazione dei sistemi procedurali frutto della reciproca conoscenza ed attuazione delle relative previsioni; soprattutto, per altro verso, al fine di consentire una risposta statale rapida all'istanza di giustizia.

La connotazione transnazionale dei traffici illeciti ha recato con sé la frequente effettuazione del crimine in Stati diversi o, comunque, la necessità di acquisire fonti di prova anche in Paesi diversi.

Inoltre, la libera circolazione di beni e persone all'interno del territorio dell'Unione ha comportato il radicamento, l'investimento, il riciclaggio nei luoghi più interessanti a tal fine all'interno dell'Unione, a prescindere dal luogo di origine dei capitali o dal centro di direzione.

Dalle pregresse considerazioni consegue la necessità di rendere più rapide le fasi procedurali da svolgersi oltre i confini dello Stato ove pende il procedimento. L'attuale sistema, basato su diverse entità sovranazionali o rappresentanti nazionali di coordinamento o di collegamento, risulta farraginoso ed eccessivamente lungo nei tempi di espletamento.

È evidente che il nuovo sistema deve muoversi all'interno del quadro dei diritti nonché dei principi fondamentali garantiti dai trattati dell'Unione nonché delle riserve di sovranità esclusiva, appannaggio di ciascuno Stato membro in virtù dei predetti accordi. Ciò posto, l'iniziativa di direttiva in questione deve ritenersi valida allo scopo di accelerare e snellire le procedure che ne sono oggetto purché vengano apportate le correzioni e le modifiche prospettate nella seguente narrativa.

In primo luogo, è opportuno specificare meglio il tipo di procedimento (civile, penale, amministrativo) cui è applicabile l'ordine europeo d'indagine (OEI). In proposito, va rilevato come il riferimento esclusivo alla materia penale od, al più, a violazione di legge refluenta nell'ambito penale costituisca una sensibile limitazione del campo di applicazione dello strumento in parola, priva di alcuna giustificazione. Se è pur vero che la repressione dei traffici illeciti e dei reati transnazionali rappresenta una priorità, non può negarsi l'importanza della rapida acquisizione di

prove anche in procedimenti civili o amministrativi. Come accennato, la libera circolazione di beni e persone all'interno dell'Unione ha grandemente incrementato la possibilità di rapporti che si dipanano in più Stati europei. Non può, infine, prendersi in considerazione alcuna limitazione dell'OEI con riferimento alla tipologia o gravità del reato.

In secondo luogo, il termine di riconoscimento dell'OEI va fissato in un lasso di tempo non superiore a 15 giorni ed identica previsione va contemplata per l'esecuzione. Diversamente, verrebbero vanificate le ragioni di accelerazione e snellimento della procedura poste alla base della proposta in esame.

È utile, altresì, specificare che i mezzi di impugnazione dell'OEI debbano essere proposti al giudice competente ai sensi del relativo ordinamento dello Stato di emissione, evitando la generica indicazione contenuta nella proposta.

Non può, poi, assimilarsi il rinvio dell'esecuzione al rinvio del riconoscimento, categoria quest'ultima assolutamente superflua. Il riconoscimento è un giudizio sui presupposti costitutivi dell'OEI, che ne consentono l'esecuzione. Altro è il rinvio di quest'ultima fase in presenza delle circostanze elencate nell'articolo 14. Ne consegue che il riconoscimento può sempre essere effettuato, ancorché l'esecuzione possa essere rinviata, giacché possiede una sua autonomia giuridica sostanziale rispetto a questa.

Va anche specificato come le spese sostenute dallo Stato di esecuzione nell'adempimento dell'OEI debbano essere ad esclusivo carico dello Stato di emissione. Risulta assolutamente fuori da ogni logica ordinamentale nonché da qualsivoglia garanzia processuale o sostanziale subordinare un OEI, avente per oggetto il trasferimento temporaneo nello Stato di emissione di persona detenuta nello Stato di esecuzione, al consenso di tale soggetto. È fin troppo evidente, infatti, l'interesse diretto od indiretto di quest'ultimo a bloccare od intralciare l'indagine. E, d'altro canto, la tutela dei suoi diritti sancita dai trattati dell'Unione non viene in alcun modo scalfita dalla procedura in questione, se non in caso di prolungamento della detenzione.

Riesce difficilmente comprensibile la possibilità che il ricorso alla videoconferenza od alla teleconferenza, ai fini di un'audizione, collida con i principi fondamentali del diritto dello Stato di esecuzione, se vengono applicate puntualmente le disposizioni contenute nella proposta.

Considerazioni analoghe a quelle svolte per le previsioni contenute negli articoli 19 e 20 vanno espresse ai fini del rifiuto della persona da audire in video o teleconferenza, qualunque ne sia la veste processuale. Se, infatti, l'indagato o l'imputato può, in tale sede, comunque avvalersi della facoltà di non rispondere, altrettanto non può avvenire per il testimone od il perito. Costoro, infatti, sono obbligati a collaborare all'indagine, potendo anche essere coattivamente costretti a comparire.

È evidente che le norme oggetto delle presenti osservazioni, se dovessero permanere in esse i limiti anzi criticati, finirebbero col vanificare l'efficacia dello strumento d'indagine oggetto della proposta di direttiva in parola.

Appare superfluo, inoltre, il riferimento contenuto negli articoli 23 e 24, rispettivamente ai commi 4 e 3.

Risulta indispensabile specificare meglio il concetto di «consegna controllata» nonché i suoi termini di svolgimento, onde evitare pericolose discrezionalità o fraintendimenti tra Stato di emissione e Stato di esecuzione del relativo OEI.

Per il sistema delle notifiche valgono i rilievi concernenti il consenso dell'interessato formulati nella pregressa narrativa.

Si esprime, in conclusione, parere favorevole, con i rilievi, le osservazioni e le condizioni esplicitate nella pregressa narrativa.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Martedì 16 novembre 2010

115^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

Alberto FILIPPI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Scotti.

La seduta inizia alle ore 16,15.

IN SEDE REFERENTE

(1843) Deputato FEDI ed altri. – Modifiche al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di diritti e prerogative sindacali di particolari categorie di personale del Ministero degli affari esteri, approvato dalla Camera dei deputati

(978) Mirella GIAI. – Nuove disposizioni in materia di personale assunto localmente dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura all'estero

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 18 maggio scorso.

Il presidente Alberto FILIPPI ricorda che era stato fissato un termine di presentazione degli emendamenti il 20 maggio 2010 e che non sono stati presentati emendamenti. Sono anche pervenuti i prescritti pareri delle Commissioni, in particolare il parere non ostativo della 5^a Commissione.

Il senatore MICHELONI (PD) esprime soddisfazione per la ripresa dell'esame dei disegni di legge in titolo. Si tratta di misure molto attese da parte di una collettività di circa duemila persone che lavorano all'estero presso i consolati italiani in tutto il mondo. Auspica altresì una sollecita conclusione dell'esame anche da parte dell'Assemblea.

Il presidente Alberto FILIPPI fa presente che il prolungarsi dei tempi è stato dovuto alla necessità di verificare i profili di copertura finanziaria.

Presente il numero legale per deliberare, la Commissione conferisce mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge 1843, autorizzandolo contestualmente a richiedere lo svolgimento della relazione orale e a proporre l'assorbimento del disegno di legge n. 978.

Il senatore TOFANI (*PdL*) alla luce dell'ampio consenso registrato in Commissione sui contenuti del provvedimento, propone di chiedere la riassegnazione in sede deliberante dei disegni di legge in titolo.

La Commissione conviene quindi di chiedere al Presidente del Senato la riassegnazione in sede deliberante dei disegni di legge in titolo, riservandosi la Presidenza di acquisire il consenso dei Gruppi non presenti in Commissione al momento della deliberazione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In relazione all'esame rispettivamente dei disegni di legge n. 2393 e n. 2384 il presidente Alberto FILIPPI propone la fissazione del termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno a domani, mercoledì 17 novembre, alle ore 19.

La Commissione conviene.

In relazione all'esame in sede consultiva dell'atto del Governo n. 264, recante lo schema di decreto ministeriale per la revisione della tabella relativa agli enti a carattere internazionalistico ammessi al contributo ordinario dello Stato per il triennio 2010-2012, il senatore MARCENARO (*PD*) ricorda i contenuti delle audizioni svolte in Ufficio di Presidenza da cui è emerso che la revisione del novero degli enti finanziati è stata attuata da parte del Ministero degli affari esteri senza la preventiva informazione dei soggetti interessati.

Il senatore LIVI BACCI (*PD*) ricorda a sua volta come nel parere reso dalla Commissione in data 22 luglio 2009 era stata auspicata una valutazione indipendente nella procedura di revisione della platea degli enti internazionalistici finanziati.

Dopo un intervento del senatore PERDUCA (*PD*), per cui dovrebbero essere valorizzati gli enti che svolgono effettive attività di ricerca, il senatore BETTAMIO (*PdL*) ricorda che in qualità di relatore ha assistito alle audizioni degli enti internazionalistici che si sono svolte nelle ultime due settimane. Assicura che valuterà con attenzione i rilievi testé svolti allorché riprenderà l'esame dell'atto n. 264.

La seduta termina alle ore 16,35.

BILANCIO (5^a)

Martedì 16 novembre 2010

436^a Seduta*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(2313) Disposizioni relative all'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con presupposti, sul testo. Parere in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte non ostativo con presupposti, sugli emendamenti)

Il presidente AZZOLLINI informa che è pervenuta la relazione tecnica già richiesta dalla Commissione. Rileva come, in base ai rilievi della Ragioneria generale dello Stato, occorre definire l'assenza di effetti finanziari negativi, con riferimento agli articoli 1, comma 7, nonché 4 del testo, quest'ultimo nella parte relativa alle assunzioni di appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria.

Il relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) propone l'espressione di due presupposti nel senso indicato dalla Ragioneria generale dello Stato.

Illustra poi gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, le proposte 1.100 e 1.200 di analogo tenore, nonché la proposta 1.0.1, riguardo alle quali, data la complessità, sarebbe opportuno acquisire una relazione tecnica in rapporto alla legislazione vigente. Rileva poi che occorre valutare, in relazione al testo, gli emendamenti 4.1 e 4.100. Fa presente inoltre che appare potenzialmente oneroso l'emendamento 5.0.100, per il quale sarebbe altresì opportuno valutare la richiesta di una relazione tecnica. Rileva che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario CASERO, in ordine agli emendamenti esprime il parere contrario del Governo sulle proposte 1.100 e 1.200, in quanto mancanti di relazione tecnica, nonché sulla proposta 1.0.1. Propone, inoltre, l'espressione dei medesimi presupposti resi sul testo del provvedimento in ordine alle proposte 4.1 e 4.100. Esprime, invece, l'avviso contrario del Governo, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 5.0.100.

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti una proposta di parere del seguente tenore: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta, nel presupposto che le previsioni di cui all'articolo 1, comma 7, non determinino oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato e nel presupposto, in relazione all'articolo 4 nella parte relativa alle assunzioni di appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria, che vi sia il pieno rispetto dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dell'articolo 74, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e dell'articolo 2, comma 8-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25».

In relazione agli emendamenti, il parere è di nulla osta sugli emendamenti 4.1 e 4.100 nel medesimo presupposto riferito al testo. Esprime quindi parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.100, 1.200, 1.0.1 e 5.0.100. Il parere è di nulla osta su tutti i restanti emendamenti».

La Commissione approva.

(2322) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2010

(Parere alla 14^a Commissione su emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio. Parere in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario, in parte non ostativo. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 10 novembre scorso.

Il sottosegretario CASERO, in relazione alle proposte rilevate dal Relatore, esprime il parere contrario del Governo sulla proposta 1.1.

Il PRESIDENTE rileva come tale proposta debba considerarsi onerosa solo come riferimento all'attuazione delle direttive 2010/41 e 2010/45.

Il sottosegretario CASERO esprime poi parere contrario sulla proposta 1.2, limitatamente alla lettera n) del comma 2, nonché sulla proposta

6.0.2, limitatamente alla lettera *b*) e sui subemendamenti 9.10/2 e 10.15/2. Il parere è altresì contrario sulla proposta 9.10, non segnalata dal Relatore.

Il relatore FERRARA (*PdL*) chiede chiarimenti in ordine al parere contrario espresso dal rappresentante del Governo in ordine alla proposta 9.10, che non appare suscettibile di determinare effetti finanziari negativi.

Il PRESIDENTE propone l'espressione di un parere di semplice contrarietà sulla proposta 9.10, in quanto si limita alla individuazione di principi fondamentali che non determinano effetti finanziari negativi diretti. Propone, poi, l'espressione di una condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 10.16/1, al fine di inserire una clausola d'invarianza finanziaria. Propone, invece, di rinviare l'espressione del parere sulle proposte 11.0.2/1 e 11.0.2/2 in materia di concessioni demaniali delle spiagge, in considerazione della delicatezza della materia, sulla quale è in corso una procedura d'infrazione comunitaria e in relazione alla quale il Governo si riserva di fornire ulteriori approfondimenti. Propone, altresì, di rinviare l'espressione del parere sulle proposte 11.0.2/3 e 11.0.9.

La senatrice BONFRISCO (*PdL*) interviene sulla proposta 11.0.4 al fine di chiarirne l'intento normativo, volto a contrastare i fenomeni di frode cosiddetta «carosello» in materia di IVA, nei settori indicati. Rileva, al riguardo, come la disciplina attualmente vigente non preveda un meccanismo di contrasto, risultando la proposta emendativa in esame virtuosa sul piano finanziario.

Il sottosegretario CASERO deposita una nota del Dipartimento delle finanze recante una posizione di contrarietà in ordine alla proposta 11.0.4. Si riserva, comunque, ulteriori approfondimenti in relazione agli effetti finanziari della proposta.

Il PRESIDENTE, stante la complessità della materia trattata, propone di rinviare l'espressione del parere sull'emendamento 11.0.4, rilevando comunque come lo stesso, comportando una riforma organica in materia di IVA, dovrebbe trovare una sede idonea per una più approfondita trattazione. Pone quindi ai voti una proposta di parere del seguente tenore: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta ad eccezione che sull'emendamento 1.1, limitatamente alle direttive 2010/41/UE e 2010/45/UE, 1.2, limitatamente alla lettera *n*) del comma 2, 6.0.2, limitatamente alla lettera *b*), 9.10/2 e 10.15/2, sui quali il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Ai sensi della medesima norma costituzionale, il parere è favorevole sul subemendamento 10.16/1, a condizione che sia inserita una clausola di invarianza degli oneri. Esprime altresì parere di semplice contrarietà sull'emendamento 9.10.

Il parere è di nulla osta su tutti i restanti emendamenti, ad eccezione che sulle proposte 11.0.2/1, 11.0.2/2, 11.0.2/3, 11.0.4 e 11.0.9, sul quale il parere è sospeso.«.

La Commissione approva ed il seguito dell'esame dei restanti emendamenti è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 16 novembre 2010

205^a Seduta

Presidenza del Presidente

BALDASSARRI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 15,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BALDASSARRI fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti in materia di giochi pubblici

Il presidente BALDASSARRI introduce i temi oggetto dell'odierna audizione.

Il sottosegretario GIORGETTI descrive in via preliminare le varie tipologie di giochi, oggetto dell'esposizione, differenziando tra giochi tradizionali (lotto, lotterie nazionali e concorsi pronostici), giochi recenti

(bingo, *gratta e vinci*, superenalotto e *win for life*), scommesse e apparecchi da divertimento e videolotterie (*slot machines*) e giochi *on line*.

Dopo aver ricordato le funzioni e le finalità del controllo statale sul settore dei giochi, svolge una serie di considerazioni di carattere generale, evidenziando la progressiva crescita della raccolta nel periodo compreso tra il 2003 e il 2009: essa è passata da 15 a 54,4 miliardi di euro, con il connesso incremento del gettito erariale da 3,5 a 8,8 miliardi (9,4 miliardi se si considerano anche i proventi derivanti dalle procedure di selezione e affidamento delle concessioni). Più nel dettaglio, la raccolta del 2009 ha fatto registrare un incremento del 14,4 per cento rispetto all'anno precedente (+ 262 per cento nel raffronto 2003-2009) mentre il gettito erariale è aumentato, nello stesso anno, del 13,7 per cento rispetto al 2008 (+ 151 per cento nel raffronto 2003-2009). Prosegue osservando che la raccolta dei primi nove mesi del 2010 (44,3 miliardi) conferma la tendenza positiva (+ 12,4 per cento) rispetto al medesimo periodo del 2009: reputa pertanto verosimile stimare che al termine del corrente anno la raccolta del settore dei giochi sfiorerà i 60 miliardi di euro con un livello di entrate pari a circa 8,6 miliardi, superiore all'obiettivo previsto. Sottolinea quindi la pluralità di compiti al cui svolgimento è chiamata l'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (AAMS), in qualità di organismo di regolazione e controllo del settore. Essa infatti esercita alcune funzioni tipiche delle autorità indipendenti, in sede di intervento per la regolamentazione del mercato e per garantire il rispetto delle regole a tutela degli operatori; all'AAMS spettano anche funzioni proprie di una vera e propria agenzia fiscale, in sede di accertamento e contestazione delle violazioni fiscali e amministrative e di relativa riscossione delle entrate. Infine alla stessa AAMS fa capo il sistema di affidamento in concessione delle attività raccolta ed esercizio del gioco e, in tale veste, essa è chiamata a operare una serie di verifiche e di valutazioni, anche di natura imprenditoriale, in caso di offerta di nuovi giochi, a tutela del mercato e degli utenti.

Nel complesso scenario delineato, reputa ormai indifferibile la trasformazione dell'AAMS in agenzia fiscale, con l'obiettivo di poter affrontare al meglio la crescente innovazione tecnologica, soprattutto per i giochi a distanza caratterizzati da un grado di maggiore diffusione, ma anche di maggiore rischio per le categorie di soggetti più deboli, come i minori e i pensionati.

Successivamente il Sottosegretario svolge una serie di puntualizzazioni con riferimento al settore dei giochi tradizionali (lotto, lotterie nazionali, concorsi pronostici e scommesse ippiche a totalizzatore), sottolineandone la lenta ma continua diminuzione in termini di minori introiti. Particolarmente accentuata è la flessione delle lotterie tradizionali e dei concorsi pronostici, per i quali la diminuzione registrata nel 2010 è superiore al 30 per cento. Per tali ragioni, il Governo ha formulato la proposta, all'interno dello schema di decreto ministeriale per l'individuazione delle lotterie nazionali da effettuare nel 2011 (Atto del Governo n. 291), di prevedere soltanto la lotteria nazionale, considerata la flessione di quelle a carattere locale.

Fornisce quindi una serie di informazioni sull'andamento delle categorie di gioco più recenti, come il bingo, il *gratta e vinci*, il superenalotto e *win for life*, ponendo l'accento sui positivi risultati conseguiti negli ultimi tempi. Ricorda tuttavia come il comparto del bingo abbia attraversato una grave crisi economica, suggerendo la necessità di adottare un'apposita strategia di ripresa, basata sulla riduzione della pressione fiscale sulle vincite in modo da remunerare maggiormente i giocatori. Puntualizza che in tal modo è stato possibile garantire comunque allo Stato un gettito pari a oltre 150 milioni di euro nel 2010.

Fa quindi presente che il settore delle scommesse, pur presentando risultati positivi, sconta ancora gli effetti dell'incertezza giurisprudenziale intorno alla questione dell'effettiva abilitazione alla raccolta e all'esercizio delle scommesse da parte di operatori collegati a soggetti esteri che risultano privi delle prescritte autorizzazioni di polizia e delle concessioni rilasciate dall'AAMS. Pertanto la Corte di giustizia delle comunità europee è stata chiamata a dirimere la controversia, chiarendo se una normativa nazionale, che riserva l'esercizio della raccolta delle scommesse agli operatori nazionali in possesso di apposita concessione sia compatibile con il diritto di stabilimento e il principio della libera prestazione di servizi all'interno dell'Unione europea. Aggiunge che la situazione che si è venuta a determinare comporta effetti pregiudizievoli per gli operatori nazionali, che devono sostenere maggiori oneri e costi di gestione. In secondo luogo, come confermato da una recente operazione della Guardia di finanza, la rete delle agenzie di scommesse legate a soggetti esteri, senza autorizzazioni, può anche costituire la base per compiere attività completamente illegali, come le giocate «in nero», l'evasione delle imposte sui redditi e il riciclaggio di denaro.

Specifica sotto altro profilo che il settore degli apparecchi da divertimento registra un numero di nulla osta rilasciati pari a 378 mila, di cui 350 mila relativi ad apparecchi in esercizio, mentre la restante parte è collocata in stato di magazzino. Dopo aver rilevato che l'adozione della *smart card* ha contribuito ad aumentare i livelli di sicurezza del settore, informa che è in via di predisposizione un nuovo piano di controlli in chiave di contrasto di utilizzo di tecnologie per alterare i dati di gioco degli apparecchi.

Per quanto riguarda le video lotterie, precisa che i nuovi sistemi di gioco sono stati affidati a dieci concessionari, segnalando che gli apparecchi ad oggi installati risultano pari a circa 4.400 mentre le sale autorizzate sono 372, di cui 253 già operative.

Prosegue l'esposizione osservando che il settore dei giochi *on line* sta vivendo un momento di grande espansione, con un margine di crescita che consentirà di sottrarre risorse al mercato illegale e di recuperare un gettito stimabile nell'ordine di due-trecento milioni di euro su base annua. In tale settore merita un particolare riferimento l'attività svolta dall'AAMS per l'inibizione dei siti illegali: si è infatti proceduto a stabilire le modalità per rimuovere l'offerta di giochi, scommesse o concorsi in assenza delle prescritte autorizzazioni, individuando anche i più importanti fornitori di

connettività alla rete internet, ai quali viene inviato periodicamente l'elenco dei siti da inibire. Si tratta comunque di un fenomeno dalle cospicue dimensioni, come testimoniano le rilevazioni statistiche concernenti il numero dei siti inibiti a partire dal 2006 (pari a oltre 2.500) e l'elevato volume dei tentativi di accesso registrati.

L'estrema complessità tecnologica e rilevanza economica del settore dei giochi richiedono quindi una cospicua riorganizzazione dell'AAMS, con l'obiettivo di avere a disposizione personale dalla specifica e elevata professionalità, da utilizzare a livello centrale e in ambito territoriale per l'esercizio dell'azione di controllo e di contrasto ai fenomeni di illegalità. Appare utile in tal senso l'imminente passaggio di personale dalle sopresse direzioni territoriali dell'economia e delle finanze, che permetterà all'AAMS di avere anche un'articolazione periferica a livello provinciale.

Per quanto riguarda le attività di controllo e di regolazione dei giochi, il Sottosegretario segnala l'avvenuta costituzione in seno all'AAMS del comitato di alta vigilanza per il contrasto al gioco illegale, di cui riepiloga la composizione. Sono state inoltre nominate anche le commissioni di monitoraggio, verifiche e analisi delle attività connesse con le concessioni per l'esercizio dei giochi.

Si sofferma successivamente sulle misure in materia di giochi inserite nel disegno di legge di stabilità, all'esame della Camera dei deputati, che intervengono per rafforzare l'azione di contrasto al gioco illegale e irregolare, al fine di recuperare base imponibile a fronte di fenomeni di evasione ed elusione fiscale. Tali disposizioni intendono contribuire alla realizzazione degli obiettivi condivisi da tutte le parti politiche, in termini di maggiore tutela dei soggetti deboli, di potenziamento organico dell'AAMS e di reperimento di ulteriori risorse da destinare a finalità di coesione sociale. Si tratta in particolare delle misure contenute nei commi dal 70 all'84 dell'articolo 1 del disegno di legge. Segnala in particolare il comma 71, che inasprisce il sistema delle sanzioni per la sottrazione di imponibile all'imposta unica dei concorsi pronostici o delle scommesse, il comma 74 in materia di determinazione dell'importo forfetario del prelievo erariale unico sugli apparecchi da intrattenimento per i quali non siano disponibili i dati di gioco e le misure concernenti il potenziamento dell'AAMS e quelle di contrasto e prevenzione dei fenomeni di ludopatia.

Conclude la propria esposizione ribadendo l'impegno del Governo a operare una revisione organica della disciplina concernente i giochi e ad adoperarsi per prevenire fenomeni di dipendenza patologica (con la collaborazione delle regioni e la diffusione di campagne informative nelle scuole). In ogni caso sottolinea come il complesso delle misure finora adottate – pur se apparentemente disomogenee – risponde invece a una logica coerente e unitaria improntata al duplice obiettivo del contrasto al gioco illegale e all'evasione fiscale.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore BARBOLINI (*PD*), pur apprezzando l'ampiezza dell'esposizione svolta dal Sottosegretario, rimarca tuttavia come avrebbe preferito disporre di tempi più congrui per un approfondimento delle varie questioni sollevate.

Osserva che i dati forniti testimoniano un maggiore impegno sul fronte della lotta alle attività illegali e alla sottrazione di imponibile, con una opportuna sottolineatura dei numerosi e delicati compiti attribuiti all'AAMS. Tuttavia evidenzia l'esigenza di maggiore trasparenza e sistematicità nella regolamentazione e nel controllo del settore dei giochi. In tale direzione l'oratore reputa quindi fondamentale un'informativa più puntuale sul numero di apparecchi da intrattenimento, distinguendo tra quelli in attività e quelli in magazzino, con la presentazione di dati definitivi e non provvisori.

Ravvisa inoltre l'esigenza di un maggiore impegno anche nel campo della prevenzione delle dipendenze patologiche, attraverso una migliore utilizzazione delle tecnologie già disponibili e una maggiore diffusione delle campagne di informazione, non ritenendo condivisibile un orientamento volto ad accrescere in modo indiscriminato l'offerta di giochi solo per esigenze di cassa.

Particolare attenzione merita anche la costante espansione del mercato delle videolotterie: al riguardo le misure concernenti la determinazione dell'importo forfetario del preu fa temere che il sistema dei controlli non sia ancora adeguato rispetto alle attività illegali e irregolari. Reputa poi opportuno coinvolgere anche gli enti locali nella decisione di quanti punti per la raccolta dei giochi autorizzare a livello territoriale, anche con riferimento alla loro distribuzione geografica.

Giudica condivisibile il piano di rafforzamento dei controlli delineato all'interno del disegno di legge di stabilità, anche se rimarca che l'intervento avrebbe dovuto essere più tempestivo. Concorda anche con la trasformazione dell'AAMS in agenzia fiscale: è infatti necessario dotare tale organismo di ulteriori e più incisive funzioni di controlli soprattutto in relazione al marcato sviluppo tecnologico che il settore dei giochi fa registrare. Non ritiene infatti sufficiente limitarsi a verificare il volume delle somme giocate.

La senatrice LEDDI (*PD*) interviene in via incidentale per segnalare che la Commissione di inchiesta sul fenomeno della mafia ha recentemente approvato l'istituzione di una commissione di vigilanza sui giochi, nell'ambito dell'azione di contrasto al riciclaggio di denaro derivante da attività illecite. Reputa pertanto essenziale che nel dibattito in materia si tenga conto anche di tale aspetto.

Il presidente BALDASSARRI, considerato l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea e con il consenso della Commissione, rinvia il seguito del dibattito alla seduta già convocata alle ore 15 di domani.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il presidente BALDASSARRI comunica che l'ordine del giorno della corrente settimana è integrato con l'esame in sede consultiva dell'Atto del Governo n. 281 (schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente: «Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 gennaio 2008, n. 43, concernente la riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze»), già all'esame della sottocommissione per i pareri e rimesso alla sede plenaria su richiesta del senatore Musi.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,35.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 16 novembre 2010

255^a Seduta

Presidenza del Presidente

POSSA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Pizzi.

La seduta inizia alle ore 16,25.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE, considerato il protrarsi della seduta delle Commissioni riunite 3^a e 7^a riunite per l'importante audizione di alcuni scienziati del CERN e tenuto conto dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, apprezzate le circostanze, toglie la seduta.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 16 novembre 2010

236^a Seduta

Presidenza del Presidente

GRILLO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Lamberto Cardia, presidente Ferrovie dello Stato S.p.A., l'ingegner Mauro Moretti, amministratore delegato, l'ingegner Michele Elia, amministratore delegato RFI S.p.A., l'ingegner Vincenzo Soprano, amministratore delegato Trenitalia S.p.A., la dottoressa Barbara Morgante, direttore strategie e pianificazione Ferrovie dello Stato S.p.A., la dottoressa Daniela Carosio, direttore comunicazione esterna di Gruppo, il dottor Federico Fabretti, direttore relazioni con i media e redazione di Gruppo Ferrovie dello Stato S.p.A. e la dottoressa Antonella Azzaroni, responsabile affari istituzionali e della concorrenza di Ferrovie dello Stato S.p.A.

La seduta inizia alle ore 14,50.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente GRILLO avverte che è stata presentata richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento della procedura informativa all'ordine del giorno. Comunica, altresì, che il Presidente del Senato, in previsione di tale richiesta, ha preannunciato il suo assenso.

La Commissione accoglie la proposta e, conseguentemente, viene adottata tale forma di pubblicità, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, per il successivo svolgimento dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alle autorizzazioni, ai contratti di servizio ed ai contratti di programma nei settori dei trasporti, postale, delle telecomunicazioni, dei lavori pubblici e delle infrastrutture: audizione dei vertici di Ferrovie dello Stato S.p.A.

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 28 luglio scorso.

Il presidente GRILLO, dopo aver rivolto un breve indirizzo di saluto ai dirigenti del Gruppo delle Ferrovie dello Stato S.p.A., introduce le tematiche oggetto dell'odierna audizione.

Il presidente CARDIA dà lettura di un documento, consegnato all'Ufficio di segreteria, nel quale viene fornito un quadro generale della situazione industriale e finanziaria delle Ferrovie dello Stato, anche alla luce del contesto economico nazionale ed europeo.

In particolare, ricorda che le Ferrovie dello Stato, in virtù di 81 mila dipendenti e di una rete di oltre 16.600 chilometri, si collocano al terzo posto in Europa tra le imprese del settore ferroviario.

Peraltro, il processo di liberalizzazione avviato a livello comunitario con la direttiva 91/440/CEE ha richiesto l'introduzione di modelli di gestione di tipo imprenditoriale, rendendo così necessaria la trasformazione, avvenuta con la legge n. 359 del 1992, delle Ferrovie dello Stato da ente pubblico economico a società per azioni.

Successivamente, fornisce chiarimenti sulla struttura organizzativa del Gruppo delle Ferrovie dello Stato e delle società controllate, soffermandosi, in particolare, sull'obbligo, imposto a livello europeo, della contrattualizzazione dei rapporti tra Stato, gestore di infrastruttura e impresa ferroviaria.

Al termine del suo intervento, rileva una grave criticità derivante dalle modalità difformi con cui la normativa europea viene recepita nei diversi Stati membri. Infatti, il disallineamento insito nelle diverse discipline nazionali di recepimento delle direttive europee rischia di arrecare pregiudizi rilevanti ad un sistema, quale quello del trasporto ferroviario, che dovrebbe uniformarsi a principi di reciprocità e uniformità.

L'ingegner MORETTI illustra una serie di *slides*, successivamente consegnate all'Ufficio di segreteria, in cui vengono preliminarmente forniti vari dati sulla situazione finanziaria odierna del Gruppo delle Ferrovie dello Stato, messa a raffronto con lo stato dei conti del 2006, quando sussisteva il forte rischio di un fallimento dell'azienda. Tra l'altro, si rileva come il margine operativo lordo, che nel 2006 era negativo per 650 milioni di euro, sia ritornato positivo nel 2009, prevedendosi un ulteriore consolidamento nel 2010, per un attivo pari a 1.350 milioni di euro.

Nel ricordare l'importanza di aver scongiurato il fallimento di un'azienda che impiega 800 mila dipendenti, evidenzia altresì l'aspetto positivo caratterizzato da una diminuzione media dei costi operativi pari a circa il quattro per cento annuo.

I dati sopra illustrati confermano che una gestione efficiente, basata sul coinvolgimento attivo delle forze interne all'Azienda, ha consentito il miglioramento della qualità dei servizi, unitamente alla razionalizzazione delle risorse.

Si sofferma, quindi, sul sistema ferroviario ad alta velocità, evidenziando come il rapporto qualità-prezzo risulti il migliore nel panorama europeo.

Ricorda poi che il nostro Paese registra una situazione fortemente polarizzata, in quanto quattro grandi aree urbane – ossia Milano, Roma, il quadrilatero veneto e Napoli – producono un'elevata domanda di servizi, con conseguenti criticità relativamente al forte divario tra la domanda e l'offerta di servizi di trasporto.

In merito alla liberalizzazione del trasporto ferroviario, rimarca l'esigenza di tenere distinti i servizi universali da quelli di mercato, evidenziando pure il fatto che, per trasferire quote di trasporto dal traffico su gomma al traffico su rotaia, è necessario predisporre un adeguato sistema normativo, al cui puntuale rispetto ed applicazione deve essere preposta un'apposita autorità terza.

Fornisce, quindi, alcuni dati che mettono a raffronto la situazione contabile delle Ferrovie dello Stato con le omologhe aziende francesi e tedesche, da cui emerge come la situazione italiana sia migliore di quella dei concorrenti stranieri. Al riguardo, coglie l'occasione per formulare un sentito ringraziamento a tutti i dipendenti del Gruppo delle Ferrovie dello Stato, per aver raccolto la sfida consistente nell'avviare e proseguire un'operazione di portata storica.

In seguito, illustra dati analitici relativi al bacino del traffico ferroviario di merci, nonché al relativo piano di evoluzione degli impianti.

Si sofferma, poi, sul quadro regolatorio concernente i differenti livelli di apertura del mercato europeo, ricordando che la liberalizzazione del trasporto ferroviario regionale è stata attuata soltanto in Italia e in Germania. Dopo aver commentato alcuni dati riguardanti questi due mercati nazionali, auspica l'allineamento delle diverse legislazioni nazionali, così da permettere che dalla sommatoria dei singoli mercati si passi ad un unico ed effettivo mercato ferroviario europeo.

Denuncia, quindi le difficoltà che il Gruppo delle Ferrovie dello Stato, in quanto società per azioni a totale partecipazione statale, incontra nelle partecipazioni alle gare pubbliche di affidamento dei servizi, a causa della farraginosità delle normative, nonché dell'elevato livello di contenzioso giudiziario.

Da ultimo, evidenzia come il Gruppo da lui guidato sia penalizzato, rispetto ad altri concorrenti, da un costo del lavoro più elevato, a causa della mancanza di un contratto collettivo di lavoro unico per il settore del trasporto ferroviario, con conseguenti rischi di violazione dei diritti dei lavoratori, poiché altri operatori tendono, per ragioni di risparmio, ad applicare ai proprio dipendenti strumenti contrattuali di riferimento ultronei rispetto all'attività di lavoro ferroviaria.

Il senatore CICOLANI (*PdL*) ricorda che la Commissione è chiamata a formulare il parere sull'Atto del Governo n. 284, recante l'aggiornamento per il 2009 del contratto di programma 2007-2011 fra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete ferroviaria italiana S.p.A. Auspica, quindi, che i vertici del Gruppo delle Ferrovie dello Stato forniscano elementi utili alla Commissione per la formulazione del parere.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*), a nome del proprio Gruppo, concorda con la necessità di predisporre un sistema adeguato di regole volto a disciplinare il settore del trasporto ferroviario, unitamente all'esigenza di istituire un'autorità terza, indipendente ed autonoma, preposta a vigilare sulla corretta applicazione delle regole e ad irrogare le relative sanzioni.

Certo, il risanamento dei conti finanziari delle Ferrovie dello Stato posto in essere negli ultimi anni è sicuramente apprezzabile, ma residuano nella politica del trasporto ferroviario non pochi nodi sui quali sarebbe necessario riferisse quanto prima alla Commissione il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Si sofferma, poi, sulle criticità desumibili dall'Atto del Governo n. 284 menzionato dal senatore Cicolani, rilevando innanzitutto la tardività con cui viene disposto l'aggiornamento per il 2009 del contratto di programma. Avanza poi la richiesta di chiarimenti sulle modalità dell'aggiornamento, dal momento che, con tale provvedimento, si assiste al definanziamento delle opere programmate, contestualmente al rifinanziamento, per tre miliardi di euro, di tre grandi opere come il Tunnel del Brennero, il terzo Valico dei Giovi e il collegamento ferroviario AV/AC Treviglio-Brescia. In particolare, domanda quale sia il significato di tale operazione anche alla luce del meccanismo del finanziamento per «lotti costruttivi» introdotto dalla legge finanziaria per il 2010.

Da ultimo, denuncia come, con l'aggiornamento 2009 del contratto di programma, si stia assistendo al rischio che RFI S.p.A. abbandoni ogni ipotesi di investimento destinato al trasporto ferroviario di merci.

Il senatore RANUCCI (*PD*) formula alcuni quesiti sulle problematiche connesse al trasporto ferroviario dei pendolari e ai servizi universali. In particolare, chiede delucidazioni sulla condotta adottata nei confronti del nuovo operatore *Arena Ways*, impegnato nel collegamento Milano-Torino, anche alla luce di un ricorso del Codacons in cui denuncia il presunto ostruzionismo delle Ferrovie dello Stato.

Domanda, poi, se sussistano rischi concreti di una condotta discriminatoria nei confronti degli operatori ferroviari regionali, in rapporto al servizio ad alta velocità.

Chiede, quindi, se le Ferrovie dello Stato abbiano contabilizzato risorse adeguate per migliorare la qualità dei servizi erogati in favore dei pendolari.

Da ultimo, domanda se i risparmi realizzati proprio sul versante del trasporto ferroviario regionale e dei servizi ai pendolari siano stati utilizzati per finanziare gli investimenti sull'alta velocità.

La senatrice GRANAIOLA (*PD*), in considerazione della ristrettezza dei tempi a disposizione, consegna all'Ufficio di segreteria e all'ingegner Moretti un documento recante il testo di tre domande riguardanti l'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria, ricordando di aver presentato sul punto un'interrogazione al Ministro dell'economia e delle finanze, sottoscritta anche dal senatore Baldini.

Rammenta poi che l'operazione di risanamento dei conti delle Ferrovie dello Stato è spesso andata a discapito della qualità e della sicurezza dei servizi offerti, nonché dei diritti dei lavoratori del Gruppo. Al riguardo, mostra un documento fotografico volto a dimostrare la situazione gravemente preoccupante del soffitto del sottopassaggio della stazione di Viareggio, invocando sul punto un rapido intervento volto a scongiurare che la città di Viareggio si trovi a pagare un ulteriore tributo di vite umane, dopo aver già sofferto le luttuose conseguenze del tragico incidente ferroviario del 29 giugno 2009.

Il senatore VIMERCATI (PD) registra una discrasia tra il quadro prospettato dall'ingegner Moretti e la realtà quotidiana con cui devono confrontarsi quotidianamente gli utenti dei servizi forniti dalle Ferrovie dello Stato.

Pur concordando sulla necessità che la liberalizzazione del settore venga accompagnata da condizioni di armonizzazione e reciprocità tra i vari Stati europei, evidenzia come alcuni tra i servizi forniti ai passeggeri nelle stazioni ferroviarie non siano all'altezza delle tariffe richieste.

Pertanto, domanda quali siano gli impegni in merito a servizi forniti nelle stazioni.

Nell'evidenziare, poi, forti disservizi presenti nel sistema di prenotazione dei biglietti *on line*, con particolare riferimento ai mezzo di trasporto diversi dall'alta velocità, auspica lo svolgimento e la pubblicazione di un'indagine approfondita sul gradimento degli utenti nei confronti dei servizi erogati dalle Ferrovie dello Stato.

Da ultimo, chiede chiarimenti sui meccanismi di determinazione delle tariffe dei servizi ad alta velocità.

L'ingegner MORETTI rammenta l'esistenza, all'interno del Gruppo, di una contabilità separata tra i servizi universali, i servizi regionali e quelli di mercato.

In merito al servizio di trasporto regionale, ricorda come esso sia in sostanziale pareggio, rilevando poi che i contratti di servizio stipulati con le regioni debbano essere strutturati in modo da permettere l'individuazione di provviste finanziarie adeguate a pagare i costi fissi e a effettuare i necessari investimenti. Altresì, individua la necessità di un meccanismo di compensazione tra le linee redditizie, per le quali è superfluo il contributo pubblico, e quelle non redditizie, per le quali tale contributo è indispensabile.

In merito ai rapporti con *Arena Ways*, rammenta poi come l'Ufficio per la regolazione dei servizi ferroviari del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si sia limitato ad applicare la vigente normativa volta a salvaguardare condizioni di equilibrio del contratto di servizio. Pertanto, si dichiara non competente a replicare alle istanze del Codacons, visto che tale associazione ha impugnato un provvedimento di un'apposita struttura ministeriale e non atti delle Ferrovie dello Stato.

Nel ribadire come, proprio in virtù della separazione contabile all'interno della società, gli investimenti nell'Alta velocità non abbiano recato alcuna penalizzazione al trasporto regionale e locale, evidenzia la priorità di predisporre un adeguato apparato normativo propedeutico alla liberalizzazione del trasporto ferroviario, senza il quale sarebbe insufficiente la mera istituzione di un'*authority*.

Il senatore Marco FILIPPI (PD) rileva la necessità che lo Stato garantisca un adeguato servizio di trasporto ferroviario universale.

L'ingegner MORETTI ricorda che gli strumenti utilizzabili a tale scopo sono o la leva della fiscalità generale o la statuizione di apposite direttive vincolanti per gli operatori del settore.

Si sofferma, quindi, sulla questione della prenotazione *on line* dei biglietti, ricordando le differenze tra treni come gli *Eurostar* e gli *Intercity* e treni adibiti al trasporto regionale o locale.

Da ultimo, affronta alcune questioni connesse al contratto di servizio per il trasporto ferroviario regionale, soffermandosi sulla tratta Roma-Fiumicino e ricordando che l'ammontare della relativa tariffa viene deliberato dalla Regione e non dalle Ferrovie.

Il presidente GRILLO, nel ringraziare i vertici delle Ferrovie dello Stato ed i senatori intervenuti, aggiorna ad altra seduta il seguito dell'audizione, in considerazione dell'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea e delle numerose richieste di intervento avanzate da altri componenti della Commissione.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 16 novembre 2010

189^a Seduta

Presidenza del Presidente
SCARPA BONAZZA BUORA

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Laura Ravetto e per la salute Francesca Martini.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(2363) Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 10 novembre scorso.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA fa presente che, a seguito dell'espressione del parere da parte della 5^a Commissione, si è proceduto l'11 novembre scorso all'inoltro al Presidente del Senato della richiesta di trasferimento alla sede deliberante, previa acquisizione dell'assenso da parte di tutti i Gruppi parlamentari. Propone comunque di completare nel frattempo l'esame in sede referente, in attesa che si perfezioni il trasferimento alla sede deliberante.

Conviene la Commissione su tale proposta.

Si passa all'espressione dei pareri del rappresentante del Governo sugli emendamenti presentati (pubblicati in allegato al resoconto della seduta del 10 novembre scorso).

Il rappresentante del Governo, sottosegretario Laura RAVETTO, esprime su tutti gli emendamenti parere conforme a quello formulato dal relatore nella seduta del 10 novembre scorso, sottolineando in partico-

lare il proprio avviso favorevole in ordine alle proposte emendative 2.1 e 3.1.

Si passa alla votazione degli emendamenti presentati.

La senatrice PIGNEDOLI (*PD*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto di astensione sull'emendamento 2.1.

Previa verifica del numero legale, il presidente SCARPA BONAZZA BUORA pone ai voti, l'emendamento 2.1, che viene accolto dalla Commissione.

Successivamente la senatrice PIGNEDOLI (*PD*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto di astensione sull'emendamento 3.1.

Posto ai voti, l'emendamento 3.1 viene accolto dalla Commissione.

Tutti i restanti emendamenti vengono dichiarati decaduti per l'assenza dei proponenti.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA avverte che si passerà alla votazione del mandato al relatore.

La senatrice MONGIELLO (*PD*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sul provvedimento in titolo, esprimendo soddisfazione per la celerità con cui sono stati svolti i lavori parlamentari in sede referente.

Proprio per favorire la rapida conclusione dell'*iter*, il Gruppo del Partito Democratico non ha presentato alcuna proposta emendativa, nella consapevolezza del carattere urgente delle misure contenute nel disegno di legge in esame, che nel salvaguardare la tracciabilità dei prodotti alimentari, tutela non solo i produttori agricoli, ma anche i consumatori.

L'approvazione del disegno di legge in titolo risulta sicuramente importante in quanto l'Italia, rispetto alle tematiche dell'etichettatura, deve espletare in ambito europeo un ruolo propulsivo di primo piano, atteso che la maggior parte dei fenomeni di contraffazione riguardano soprattutto i prodotti *made in Italy*. Tutta la produzione agroalimentare italiana è incentrata sulla qualità, sulla tipicità e sulle eccellenze, che gli atti di «agro-pirateria», favoriti da un mercato globalizzato, rischiano di danneggiare.

Nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati sono stati introdotti due articoli, in particolare l'articolo 2 e l'articolo 3, che risultano privi di copertura finanziaria, pur trattando profili tematici significativi. A tal proposito sarebbe stato sicuramente auspicabile che il Governo si fosse attivato per individuare congrue coperture finanziarie alle due predette disposizioni.

Nonostante tali nodi problematici, l'orientamento del Gruppo del Partito Democratico risulta favorevole al disegno di legge nel suo complesso, come pure al trasferimento in sede deliberante, sicuramente necessario per velocizzare ulteriormente i tempi di approvazione.

L'oratrice esprime infine il proprio disappunto per la lunghezza dei tempi di esame che ha caratterizzato l'*iter* presso la Camera dei deputati, diversamente da quanto avvenuto in Senato, ringraziando il presidente Scarpa Bonazza Buora per aver favorito una rapida conclusione dell'esame del disegno di legge in titolo.

Il senatore SANCIU (*PdL*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sul disegno di legge in esame, sottolineando che lo stesso coglie esigenze importanti e significative, particolarmente sentite dagli operatori del comparto agricolo.

Dopo aver ringraziato il Presidente per aver avviato, attraverso la presentazione del disegno di legge n. 1331, una proficua riflessione sulla tematica dell'etichettatura e per aver altresì consentito un rapido *iter* di esame del disegno di legge in titolo, l'oratore stigmatizza l'atteggiamento ostativo posto in essere da taluni «burocrati» rispetto al provvedimento in esame, sottolineando che tale linea di comportamento risulta inadeguata e inopportuna, atteso che la prospettiva sottesa al disegno di legge in titolo è orientata a favore del mondo agricolo e dei consumatori.

Nel ribadire l'opportunità del trasferimento del disegno di legge in titolo alla sede deliberante, esprime la propria soddisfazione per la rapida conclusione dell'*iter* in sede referente, evidenziando che l'esame presso la Camera dei deputati è stato caratterizzato da tempi eccessivamente lunghi, diversamente da quanto avvenuto in Senato.

Il senatore VALLARDI (*LNP*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sul disegno di legge in esame, esprimendo apprezzamento per l'impegno profuso dal Presidente e da tutta la Commissione, come pure dal ministro Zaia, precedentemente in carica, che ha svolto un ruolo determinante in ordine ai profili in questione.

La globalizzazione e i fenomeni di contraffazione determinano un consistente danno per il settore agricolo. Le grandi industrie di trasformazione dei prodotti alimentari spesso non tengono conto degli aspetti attinenti alla biodiversità, legata ai singoli territori, che costituisce invece il vero punto di forza del sistema agroalimentare del Paese.

Ribadisce infine il consenso del Gruppo della Lega Nord al trasferimento del disegno di legge in titolo alla sede deliberante.

Il relatore ZANOLETTI (*PdL*) prende brevemente la parola, per esprimere la propria soddisfazione per l'atteggiamento responsabile e realistico che ha caratterizzato sia le forze politiche di maggioranza che quelle di opposizione e che ha consentito di completare in tempi rapidi

l'*iter* di esame del disegno di legge in titolo, importante soprattutto nell'attuale contesto economico globalizzato.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA esprime il proprio ringraziamento per l'atteggiamento responsabile e collaborativo tenuto dai commissari delle forze politiche di opposizione, come pure da quelli delle forze di maggioranza, che ha favorito una rapida conclusione dell'esame in sede referente.

Gli atteggiamenti ostativi tenuti da taluni «burocrati», ricordati dal senatore Sanciu, sono ispirati soprattutto da un'arretratezza culturale che non coglie i profili di vantaggio sottesi alla salvaguardia del *made in Italy*.

Il Presidente evidenzia inoltre che la salvaguardia della qualità costituisce un elemento fondamentale non solo per il settore agricolo e per i consumatori, ma anche per l'industria alimentare, che riveste un'importanza significativa nell'economia del Paese e che può trarre un ulteriore punto di forza dalle misure contenute nel disegno di legge in titolo, funzionali alla garanzia della qualità dei prodotti.

La Commissione infine, all'unanimità, conferisce mandato al relatore Zanoletti a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in titolo – nel testo risultante dalle modifiche approvate – qualora la richiesta di trasferimento alla sede deliberante non venisse accolta, autorizzandolo al contempo a chiedere lo svolgimento della relazione orale.

La seduta termina alle ore 15,40.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 16 novembre 2010

177^a Seduta

Presidenza del Presidente

CURSI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'ingegner Marco Pigni, direttore dell'Associazione produttori energia da fonti rinnovabili (APER).

La seduta inizia alle ore 15,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato, a breve termine, il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla strategia energetica nazionale: audizione di rappresentanti dell'Associazione Produttori Energia da Fonti Rinnovabili (APER)

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 20 ottobre scorso.

Il presidente CURSI rivolge un indirizzo di saluto all'ingegner Pigni e, ringraziandolo per la presenza all'odierna seduta della Commissione, lo invita a svolgere il suo intervento.

L'ingegner PIGNI illustra un documento, che consegna agli atti della Commissione, e fornisce alcuni dati in merito alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Italia. Si sofferma quindi sull'attuale

meccanismo di incentivazione e sull'opportunità di assicurare una rapida attuazione da parte delle Regioni delle linee guida in materia di fonti rinnovabili di recente emanate dal Governo.

Il senatore BUBBICO (*PD*) si sofferma sulla necessità di contrastare i fenomeni di saturazione virtuale della rete di distribuzione e trasmissione dell'energia elettrica che rischiano di danneggiare l'intero settore delle energie rinnovabili.

Il senatore TOMASELLI (*PD*) evidenzia l'importanza di realizzare anche in Italia, come è avvenuto in altri Paesi europei, una filiera completa delle energie rinnovabili e chiede al Direttore dell'APER se non sia più opportuno che gli incentivi a favore delle energie rinnovabili vadano a gravare sulla fiscalità generale.

L'ingegner PIGNI, in risposta ai quesiti formulati dai senatori intervenuti, ritiene, tra l'altro, che la proposta avanzata recentemente dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas in merito alla eventualità di finanziare gli incentivi per il settore delle rinnovabili attraverso la fiscalità generale, possa essere realizzata a condizione di salvaguardare l'attuale ammontare degli incentivi stessi.

Il presidente CURSI ringrazia l'ingegnere Pigni per l'importante contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'odierna audizione.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(2056) SANTINI. – *Modifica all'articolo 1 della legge 16 agosto 1962, n. 1354, in materia di denominazione della birra*

(Esame e rinvio)

Il senatore CAGNIN (*LNP*) illustra il disegno di legge in titolo, che intende correggere una difformità delle regole di produzione della birra vigenti in Italia e negli altri Stati membri dell'Unione europea.

Nel nostro Paese, infatti, la produzione e la commercializzazione della birra é disciplinata dalla legge 16 agosto 1962, n. 1354, e successive modificazioni ed integrazioni, recante disciplina igienica della produzione e del commercio della birra, al cui articolo 1, comma 1, si stabilisce che «La denominazione "birra" é riservata al prodotto ottenuto dalla fermentazione alcolica con ceppi di *saccharomyces carlsbergensis* o di *saccharomyces cerevisiae* di un mosto preparato con malto, anche torrefatto, di orzo o di frumento o di loro miscele e d'acqua, amaricato con luppolo o suo derivato o con entrambi».

Inoltre, l'articolo 4 del regolamento recante modificazioni alla normativa in materia di produzione e commercio della birra, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1998, n. 272 – in ossequio al principio della libera circolazione delle merci all'interno dell'Unione europea – prevede che: «Le disposizioni del presente decreto non si applicano alla birra legalmente prodotta e commercializzata in un altro Stato membro o nei Paesi contraenti dell'accordo sullo spazio economico europeo e originaria di tali paesi».

In sostanza, prevedendo il mutuo riconoscimento, si consente a birre di produzione non nazionale di essere legittimamente importate e commercializzate in Italia, a condizione che rispondano alle rispettive leggi nazionali.

Pertanto, mentre le imprese che producono birra in Italia sono vincolate all'utilizzo di taluni ceppi di lieviti, in Italia possono liberamente circolare birre provenienti dagli altri Stati membri dell'Unione europea e prodotte con l'utilizzo di ceppi di lievito *saccharomyces* senza alcuna specificazione e limitazione.

Il provvedimento in esame permette quindi alle imprese italiane di utilizzare altri ceppi di lieviti e di produrre nuove tipologie di birra, consentendo loro una maggiore competitività sui mercati esteri.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente CURSI dichiara chiusa la discussione generale e propone di fissare per le ore 12 di domani, mercoledì 17 novembre, il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno ed emendamenti al disegno di legge in titolo.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 16 novembre 2010

187^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente***MORRA***La seduta inizia alle ore 15,45.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2005/47/CE concernente l'accordo tra la Comunità delle ferrovie europee (CER) e la Federazione europea dei lavoratori dei trasporti (ETF) su taluni aspetti delle condizioni di lavoro dei lavoratori mobili che effettuano servizi di interoperabilità transfrontaliera nel settore ferroviario» (n. 277)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 4 giugno 2010, n. 96. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 9 novembre scorso.

Il relatore ZANOLETTI (*PdL*) illustra una bozza di parere favorevole con osservazioni (vedi allegato), che tiene conto anche delle valutazioni emerse nel corso delle audizioni dei rappresentanti dei sindacati confederali svoltesi dinanzi all'Ufficio di presidenza della Commissione, allargato ai rappresentanti dei Gruppi, il 9 novembre scorso.

La senatrice BLAZINA (*PD*) esprime il voto favorevole del suo Gruppo, ribadendo l'utilità della audizioni svolte, i cui contenuti risultano recepiti nella proposta di parere e stigmatizzando il ritardo con il quale si giunge al recepimento della direttiva.

Il voto favorevole del Gruppo IdV è annunciato dalla senatrice CARLINO (*IdV*), che esprime anch'essa soddisfazione per il recepimento nello schema di parere delle osservazioni formulate dai rappresentanti dei sindacati confederali.

Il senatore CASTRO (*PdL*) esprime apprezzamento nei confronti del relatore per il lavoro svolto e per l'efficace recepimento delle osservazioni formulate dai rappresentanti sindacali. Segnala altresì che l'accordo stipulato in sede CES sarà d'ausilio alle dinamiche della contrattazione nel settore: anche nelle regolazioni contrattuali dovrà dunque verificarsi concorrenza, senza alcun appiattimento sui contenuti imposti dall'operatore monopolista e con piena valorizzazione delle specificità organizzative. Annuncia conclusivamente il voto favorevole del suo Gruppo.

La senatrice MARAVENTANO (*LNP*) dichiara il voto a favore del proprio Gruppo di appartenenza.

Presente il prescritto numero di senatori, il PRESIDENTE mette quindi ai voti la proposta di parere favorevole con osservazioni formulata dal relatore.

Unanime, la Commissione approva.

IN SEDE REFERENTE

(1009) Massimo GARAVAGLIA. – Norme in materia di bilancio dei sindacati e delle loro associazioni nonché in materia di trattenute sindacali

(1060) GIULIANO ed altri. – Norme per la redazione e la pubblicazione del rendiconto annuale di esercizio dei sindacati e delle loro associazioni

(1180) TREU ed altri. – Norme per la redazione e la pubblicazione del rendiconto annuale di esercizio dei sindacati e delle loro associazioni

(1685) PORETTI ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 39 della Costituzione in materia di democrazia interna dei sindacati e norme in materia di finanziamenti pubblici e privati destinati ai medesimi soggetti. Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico delle leggi concernenti l'organizzazione e il finanziamento dei sindacati

– e petizione n. 237 ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 7 luglio scorso.

Il PRESIDENTE ricorda che la Commissione ha deliberato di assumere il disegno di legge n. 1060 come testo base e che, allo scadere del termine, sono risultati presentati 36 emendamenti (pubblicati nell'allegato della presente seduta). Avverte altresì che sul testo base e sugli emendamenti la Commissione affari costituzionali ha formulato parere non ostativo; manca allo stato il parere della Commissione bilancio. Si procede alla illustrazione degli emendamenti.

Il senatore ADRAGNA (*PD*) illustra congiuntamente gli emendamenti a sua firma. In particolare, segnala che l'emendamento 1.1 è finalizzato a porre sullo stesso piano soggetti sindacali che stipulano e soggetti sindacali che non stipulano accordi o contratti collettivi. L'attuale formu-

lazione della norma del disegno di legge avrebbe infatti un effetto paradossale, in quanto sottrarrebbe agli obblighi di rendiconto e pubblicazione proprio quelle organizzazioni marginali, che peraltro provocano gravi danni al mantenimento di un corretto sistema di relazioni sindacali. Gli emendamenti 2.3, 2.9 e 2.16 tengono conto di quanto emerso nel corso delle audizioni svoltesi dinanzi alla Commissione nel quadro dell'indagine conoscitiva sulla gestione finanziaria dei sindacati. Nell'affidare la definizione delle modalità redazionali del rendiconto di esercizio e le relative forme di pubblicità ad un regolamento adottato dal Ministro del lavoro, sentiti i sindacati e le associazioni di lavoratori e datori di lavoro, intendono garantire la piena collaborazione istituzionale tra essi. L'emendamento 2.10 è finalizzato ad adeguare la tempistica degli adempimenti previsti dal disegno di legge a quella di esame e presumibile approvazione definitiva. Il complesso degli emendamenti proposti all'articolo 3 è volto a scongiurare l'intrapresa di azioni paralizzanti da parte di «schegge impazzite», ovvero di carattere meramente strumentale. In particolare, nell'emendamento 3.5 l'innalzamento della soglia da uno a mille cittadini garantirebbe un filtro a possibili azioni di controllo operativo dell'attività sindacale. L'attribuzione della competenza al giudice collegiale invece che monocratico, con naturale attrazione sulla Corte di Appello di Roma (articolo 19 del codice di procedura civile), ridurrebbe fortemente il rischio di incursioni strumentali. Le ragioni dell'emendamento 3.10 risiedono nella necessità di consentire la sospensione anche solo parziale delle contribuzioni, onde meglio proporzionare la penalizzazione conseguente all'inadempimento. La previsione del rilascio immediato di copia autentica del provvedimento emanato dalla Corte di Appello, di cui all'emendamento 3.11, intende mettere il sindacato eventualmente colpito nelle condizioni di conoscere immediatamente la decisione. Infine, gli emendamenti riferiti all'articolo 4 sono tesi ad ampliare i motivi del ricorso per Cassazione, che sarebbero tutti quelli previsti all'articolo 360 del Codice di procedura civile.

Il senatore ROILO (*PD*) dà conto degli emendamenti di cui è primo firmatario. In particolare rileva che il suo Gruppo condivide il contenuto del solo articolo 1 del disegno di legge n. 1060: sono queste le ragioni alla base dell'emendamento 1.3. Analoghe finalità sovrintendono agli emendamenti 2.2, 2.6, 3.2, 3.3, 3.7, 3.9 e 4.1. Le disposizioni di cui si chiede così la soppressione, totale o parziale, risultano infatti gravemente lesive delle libertà sindacali, in quanto contrarie all'articolo 39, comma 2, della Costituzione, in base al quale ai sindacati non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione presso uffici locali o centrali, secondo le norme di legge.

La senatrice CARLINO (*IdV*) rileva che il testo del disegno di legge n. 1060 riproduce quello di un disegno di legge già presentato nella XIII Legislatura e che già in quella occasione nel corso dell'esame parlamentare era stato ridotto ad un unico articolo, onde evitare possibili incon-

gruenze con le norme costituzionali sulla libertà sindacale ed assicurare il rispetto del principio della trasparenza. Gli emendamenti a sua firma, che modificano l'articolo 1, di cui condivide la portata, e sopprimono i rimanenti, intendono appunto valorizzare attraverso un'unica disposizione il richiamo alla trasparenza come principio ispiratore del comportamento di tutti i soggetti che operano a vario titolo nella realtà sociale.

Il senatore CASTRO (*PdL*) dà conto delle ragioni alla base delle proposte emendative a sua firma, segnalando che, da profondo assertore della sussidiarietà, ritiene che il ruolo delle associazioni datoriali e sindacali vada rafforzato, e che il suo favore nei confronti del disegno di legge va interpretato in questo senso. Occorre tuttavia che la trasparenza non dia luogo ad eccessi e ridondanze burocratiche; le proposte emendative a sua firma intendono pertanto correggere alcuni aspetti un po' intrusivi dell'impianto del disegno di legge, fermi restando gli obiettivi di trasparenza e di rafforzamento della rappresentanza sindacale che esso si propone. In direzione del tutto analoga ritiene d'altronde vadano anche gli emendamenti presentati da altri senatori.

Il senatore ROILO (*PD*) apprezza l'ampia disponibilità testé espressa dal senatore Castro a verificare l'esistenza di convergenze idonee a consentire lo snellimento del provvedimento, ritenendo pertanto opportuno un approfondimento complessivo, al fine di pervenire eventualmente ad un testo condiviso.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 277

L'11^a Commissione permanente del Senato, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo,

considerato che esso è emanato in attuazione della direttiva 2005/47/CE del Consiglio del 18 luglio 2005, a sua volta attuativa dell'Accordo del 27 gennaio 2004 tra la Comunità delle ferrovie europee (CER) e la Federazione europea dei lavoratori dei trasporti (ETF) riguardante alcune condizioni di lavoro dei lavoratori mobili che effettuano servizi di interoperabilità transfrontaliera di imprese ferroviarie;

rilevato che l'Accordo del 2004 ha inteso garantire una adeguata protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori operanti nel settore ferroviario, nella prospettiva di uno spazio europeo integrato;

valutato che lo schema di decreto ha lo scopo di porre fine alla procedura di infrazione n. 2008/0678 per mancata attuazione della direttiva 2005/47/CE entro il termine del 27 luglio 2008;

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni.

Si rileva che il comma 3 dell'articolo 4 esclude che il riposo possa essere ridotto a nove ore, qualora il medesimo si collochi tra due riposi giornalieri fuori residenza, mentre la corrispondente clausola 3, ultimo capoverso, dell'Accordo tra le parti sociali allegato alla direttiva, pone il divieto con riguardo alle riduzioni «significative» (e quindi non solo, almeno letteralmente, con riguardo alle riduzioni al limite minimo di nove ore).

Si osserva che all'articolo 5, comma 2, il riferimento non è circoscritto – almeno letteralmente e a differenza del precedente articolo 1, comma 2 – ai contratti collettivi nazionali, stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Inoltre, l'articolo 6 richiede lo svolgimento di pause qualora la durata dell'orario di lavoro superi le 6 ore, mentre, limitatamente al personale macchinista, non è chiaro se la corrispondente clausola 5, dell'Accordo tra le parti sociali allegato alla direttiva, comprenda anche i casi in cui la durata dell'orario di lavoro sia esattamente pari a 6 ore (la norma comunitaria, con riferimento al personale macchinista, recita: «qualora l'orario di lavoro sia compreso tra 6 e 8 ore»).

Infine, si ribadisce l'importanza della clausola di non regresso a salvaguardia del livello generale di protezione dei lavoratori rientranti nel

campo del settore ferroviario, prevista dall'articolo 2, comma 2, della direttiva 2005/47/CE, e si auspica, al contempo, l'apertura di un percorso di approfondimento sulle condizioni di lavoro dei lavoratori mobili che effettuano servizi ferroviari a livello nazionale.

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 1060**

Art. 1.

1.1

ADRAGNA

Al comma 1, sopprimere le parole: «e che sono ammessi alle contrattazioni collettive.».

1.2

D'ALIA

Al comma 1, sopprimere le parole: «ed alla sua pubblicazione».

Conseguentemente, all'articolo 2 sopprimere il terzo periodo del comma 10 ed il comma 11.

1.3

ROILO, TREU, ADRAGNA, BLAZINA, GHEDINI, ICHINO, NEROZZI, PASSONI

Al comma 1, sopprimere le parole: «, nel termine e secondo le modalità di cui all'articolo 2».

1.4

CARLINO

Al comma 1, sopprimere le parole: «, nel termine e secondo le modalità di cui all'articolo 2».

1.5

SPADONI URBANI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Lo stesso obbligo compete alle strutture sindacali territoriali, regionali o provinciali, che ricevano quote parte dei contributi versati dagli iscritti ai sindacati a livello nazionale.».

Art. 2.**2.1**

CARLINO

Sopprimere l'articolo.

2.2

ROILO, TREU, ADRAGNA, BLAZINA, GHEDINI, ICHINO, NEROZZI, PASSONI

Sopprimere l'articolo.

2.3

ADRAGNA

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2.

1. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali adotta, entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, sentiti i soggetti di cui all'articolo 1, un regolamento con il quale sono disciplinate le modalità ed i termini di redazione del rendiconto annuale di esercizio dei medesimi soggetti e la ulteriore documentazione a corredo, nonché le relative forme di pubblicità».

2.4

D'ALIA

Ovunque ricorrono le parole: «il rappresentante legale o il tesoriere» sono sostituite dalle seguenti: «l'organo» e ovunque ricorrono le parole: «del rappresentante legale o del tesoriere» sono sostituite dalle seguenti: «dell'organo».

2.5

CASTRO

Al comma 1, sostituire le parole da: «redige il rendiconto» fino alla fine del periodo con le seguenti: «redigono il rendiconto annuale di esercizio secondo le indicazioni e con le modalità indicate in un regolamento emanato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sentite le parti sociali, entro il 30 giugno 2011.».

Conseguentemente, sopprimere i commi da 2 a 9 del medesimo articolo.

2.6

ROILO, TREU, ADRAGNA, BLAZINA, GHEDINI, ICHINO, NEROZZI, PASSONI

Sopprimere i commi da 3 a 11.

2.7

STANCANELLI

Apportare le seguenti modifiche:

1) dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:

«3-bis. La revisione legale dei conti nei sindacati e nelle associazioni di cui all'articolo 1 è esercitata da un revisore iscritto nell'apposito registro. Il revisore esprime con apposita relazione un giudizio sul rendiconto annuale di esercizio in conformità a quanto previsto dall'articolo 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, in quanto compatibile.

3-ter. I sindacati e le associazioni di cui all'articolo 1 che percepiscono contributi per un ammontare complessivo annuo non superiore a quattro milioni di euro possono adempiere agli obblighi previsti dai precedenti commi secondo modalità semplificate, individuate con decreto del

Ministro della giustizia e del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge»;

2) *al comma 10, sopprimere il terzo periodo;*

3) *al comma 11, sopprimere le parole: «nonché delle copie dei quotidiani ove è avvenuta la pubblicazione» ed aggiungere, infine, il seguente periodo: «Entro la medesima data il rendiconto annuale di esercizio è reso consultabile sul sito internet del sindacato o dell'associazione».*

2.8

D'ALIA

Sopprimere il comma 6.

2.9

ADRAGNA

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-bis. Gli adempimenti di cui ai commi da 4 a 9 possono essere delegati a professionisti iscritti ai competenti Ordini professionali.».

2.10

ADRAGNA

Al comma 10, apportare le seguenti modifiche:

1) *sostituire le parole: «1° Gennaio 2010» con le seguenti: «1° Gennaio 2013»;*

2) *sostituire le parole: «all'esercizio 2010» con le seguenti: «all'esercizio 2013»;*

3) *sopprimere le parole: «corredato di una sintesi della relazione sulla gestione e della nota integrativa».*

2.11

CASTRO

Al comma 10, apportare le seguenti modifiche:

- 1) *sostituire le parole: «1° Gennaio 2010» con le seguenti: «1° Gennaio 2012»;*
 - 2) *sostituire le parole: «all'esercizio 2010» con le seguenti: «all'esercizio 2012»;*
 - 3) *sopprimere le parole: «corredato di una sintesi della relazione sulla gestione e della nota integrativa».*
-

2.12

D'ALIA

Al comma 10, apportare le seguenti modifiche:

- 1) *sostituire le parole: «dal 1° gennaio 2010» con le seguenti: «dal 1° gennaio 2012»;*
 - 2) *al secondo periodo, sostituire le parole: «con riferimento all'esercizio 2010» con le seguenti: «con riferimento all'esercizio 2012».*
-

2.13

ROILO, TREU, ADRAGNA, BLAZINA, GHEDINI, ICHINO, NEROZZI, PASSONI

Al comma 10, sopprimere il terzo periodo.

Conseguentemente:

- 1) *all'articolo 2, comma 11, sopprimere le parole: «nonchè delle copie dei quotidiani ove è avvenuta la pubblicazione,»;*
 - 2) *all'articolo 3, comma 2, sopprimere le parole: «e la pubblicazione».*
-

2.14

PASSONI, ROILO, TREU, ADRAGNA, BLAZINA, GHEDINI, ICHINO, NEROZZI

Al comma 10, sostituire il terzo periodo con il seguente: «Il rappresentante legale assicura la trasmissione, entro il mese di giugno di ogni anno, del rendiconto annuale di esercizio corredato di una sintesi della re-

lazione sulla gestione e della nota integrativa al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, che ne cura la pubblicazione.»

Conseguentemente:

1) *all'articolo 2, comma 11, sopprimere le parole:* «nonchè delle copie dei quotidiani ove è avvenuta la pubblicazione,»;

2) *all'articolo 3, comma 2, sopprimere le parole:* «e la pubblicazione».

2.15

CASTRO

Al comma 11, sopprimere le parole da: «, corredato di una sintesi della relazione» *fino a:* «ove è avvenuta la pubblicazione,» *e sopprimere le parole:* «, della salute».

2.16

ADRAGNA

Dopo il comma 11, aggiungere il seguente:

«11-bis. I soggetti di cui all'articolo 1 possono sottoporre a certificazione il rendiconto annuale.».

Art. 3.

3.1

D'ALIA

Sopprimere l'articolo.

Conseguentemente, sopprimere l'articolo 4.

3.2

ROILO, TREU, ADRAGNA, BLAZINA, GHEDINI, ICHINO, NEROZZI, PASSONI

*Sopprimere l'articolo.**Conseguentemente, sopprimere l'articolo 4.*

3.3

ROILO, TREU, ADRAGNA, BLAZINA, GHEDINI, ICHINO, NEROZZI, PASSONI

Sopprimere l'articolo.

3.4

CARLINO

Sopprimere l'articolo.

3.5

ADRAGNA

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. In caso di inottemperanza agli obblighi di cui agli articoli 1 e 2, la Corte di Appello territorialmente competente, su ricorso di almeno 1000 cittadini iscritti nelle liste elettorali di uno o più Comuni, fissata la trattazione alla prima udienza utile, anche in sessione feriale, assunte le informazioni e sentite le parti, valutata la gravità della violazione, irroga con decreto motivato la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 5000 a euro 50000.».

3.6

STANCANELLI

Al comma 1, sostituire le parole: «di un cittadino iscritto nelle liste elettorali di un comune» con le parole: «del Ministero del lavoro e delle politiche sociali».

3.7

ROILO, TREU, ADRAGNA, BLAZINA, GHEDINI, ICHINO, NEROZZI, PASSONI

Sopprimere il comma 2.

3.8

CASTRO

Al comma 2, sopprimere le parole: «, della salute».

3.9

ROILO, TREU, ADRAGNA, BLAZINA, GHEDINI, ICHINO, NEROZZI, PASSONI

Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.

3.10

ADRAGNA

Al comma 2, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Con il medesimo decreto può altresì essere disposta la sospensione integrale ovvero parziale delle contribuzioni pubbliche a favore del sindacato o dell'associazione inadempiente, sino all'ottemperanza degli obblighi di cui agli articoli 1 e 2.».

3.11

ADRAGNA

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:**«2-bis. Il decreto è emanato in Camera di Consiglio all'esito dell'udienza di discussione. Del provvedimento di accoglimento ovvero di rigetto del ricorso, nonché della sua completa motivazione, viene data immediata lettura alle parti, con contestuale rilascio di copia autentica.».*

Art. 4.

4.1

ROILO, TREU, ADRAGNA, BLAZINA, GHEDINI, ICHINO, NEROZZI, PASSONI

Sopprimere l'articolo.

4.2

CARLINO

Sopprimere l'articolo.

4.3

ADRAGNA

Al comma 1, sopprimere le parole: «per violazione di legge» ed aggiungere infine il seguente periodo: «La Corte di Cassazione decide sul ricorso a sezioni unite alla prima udienza utile in Camera di Consiglio.»

4.4

ADRAGNA

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Contro la sentenza della Corte di Cassazione è ammesso il solo ricorso per revocazione dinanzi alle sezioni riunite.»

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 16 novembre 2010

210^a Seduta

Presidenza del Presidente

TOMASSINI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS), il dottor Antonio Mastrapasqua, presidente, accompagnato dal professor Massimo Piccioni, coordinatore medico legale; nonché, in rappresentanza dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Age.Na.S.), il dottor Fulvio Moirano, direttore, accompagnato dalla dottoressa Maria Donata Bellentani, dirigente della sezione organizzazione dei servizi sanitari.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle malattie ad andamento degenerativo di particolare rilevanza sociale, con specifico riguardo al tumore alla mammella, alle malattie reumatiche croniche ed alla sindrome HIV: audizione di esperti

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 4 novembre scorso.

Il dottor MASTRAPASQUA svolge una relazione sugli argomenti oggetto dell'indagine conoscitiva in titolo, soffermandosi preliminarmente sul complesso dei lavori sinora svolti, nell'ambito dei quali è emersa l'esigenza di operare in una progressiva revisione delle tabelle di invalidità per la sindrome HIV, nonché è stata messa in luce l'elevata spesa connessa ai costi derivanti dall'inabilità al lavoro per il caso dell'artrite reumatoide.

Dopo aver manifestato talune perplessità circa la connotazione degenerativa riferita a tutte e tre le patologie oggetto della indagine conoscitiva in titolo, rende noto che l'incidenza sul lavoro in termini di assenze per motivi di trattamento e relativi costi, distintamente per le tre patologie, costituisce un dato attualmente non in possesso dell'Istituto in quanto, per il passato, la trasmissione dei certificati di malattia è avvenuta esclusivamente in modalità cartacea, nell'ambito dei quali mancava peraltro l'apposizione del codice nosologico di malattia. Con riferimento invece all'attuale trasmissione telematica dei certificati, l'indisponibilità del dato deriva dalla mancata previsione dell'obbligo di apposizione del predetto codice nosologico.

Fa quindi presente che, per quanto riguarda i costi legati al riconoscimento di connesse invalidità nonché gli effetti sul rapporto di lavoro, relativamente all'invalidità previdenziale, l'Istituto dispone di idonei strumenti conoscitivi grazie alla sua banca dati informatizzata. In tal senso rende noto che, nel corso del 2009, per i tre gruppi di patologie sono stati accolte 704 pensioni di inabilità e 5.893 assegni di invalidità, con una spesa complessiva pari a 8,6 milioni di euro per le prime e 46 milioni di euro per i secondi.

Per quanto concerne la situazione inerente all'invalidità assistenziale, rileva che è in corso un processo di progressiva informatizzazione del relativo flusso, ai sensi della normativa vigente. In questo quadro, solo il 10 per cento delle Aziende sanitarie locali è in grado di trasmettere per via telematica i verbali di invalidità civile, rendendo pertanto assai difficoltosa l'azione di monitoraggio. Conclude esprimendo l'auspicio di un progressivo superamento di tali impedimenti, implementando l'accertamento diretto da parte dell'Istituto con la relativa informatizzazione, nonché sensibilizzando le Aziende sanitarie locali in proposito.

La senatrice BIONDELLI (*PD*) chiede chiarimenti riguardo al processo di revisione delle tabelle di invalidità per l'HIV, tenuto conto che si registra una diminuzione della mortalità, sia pure accompagnata dall'incremento degli effetti connessi all'assunzione di farmaci specifici.

La senatrice BIANCONI (*PdL*), a fronte dei dati aggregati forniti, manifesta stupore per l'assenza di dati specifici riguardo al numero di donne con diagnosi di carcinoma alla mammella, in regime di assistenza presso l'INPS, tenuto conto che annualmente si registra un incremento di 40 mila unità. Sarebbe a suo giudizio necessario, inoltre, acquisire una co-

noscenza più approfondita riguardo alle forme di assistenza cui possono accedere.

La senatrice CHIAROMONTE (PD) sottolinea l'esigenza che sia offerto un quadro complessivo riguardo al dato assistenziale per i pazienti affetti da patologie reumatiche.

Il presidente TOMASSINI ritiene come l'intervento del dottor Mastrapasqua costituisca l'occasione per un utile confronto sui molteplici aspetti connessi al trattamento delle patologie in argomento, soprattutto con riferimento all'impatto di genere. Ciò nondimeno, si pone come prioritaria l'esigenza per il legislatore di provvedere ad una organica revisione dei criteri posti a base del riconoscimento dell'invalidità civile, anche mediante l'individuazione di specifiche forme di modulazione.

Il professor PICCIONI, intervenendo in sede di replica ai quesiti emersi nel corso di dibattito, rende preliminarmente noto che, con riferimento alle tabelle di invalidità per l'HIV risalenti al febbraio 1992, è in corso di elaborazione una revisione da parte di una specifica Commissione, i cui lavori dovrebbero terminare in tempi brevi. Osserva inoltre che l'Istituto non è in grado di offrire i dati richiesti tenuto conto che il campione di assicurati INPS si riferisce a titolari di rapporto lavorativo, la cui componente femminile è compresa nell'intervallo tra i diciotto e i sessant'anni. Dopo aver segnalato come le prestazioni assistenziali e previdenziali siano calcolate in relazione alla contribuzione del lavoratore, riferisce i dati concernenti il numero delle domande accolte nell'anno 2009, riguardanti gli assegni di invalidità e le pensioni di inabilità, illustrando altresì la tabella – che consegna alla Commissione – concernente la spesa ad esse connessa per l'anno 2010.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il dottor Mastrapasqua e il professor Piccioni, li congeda e cede la parola al dottor Moirano.

Il dottor MOIRANO rileva preliminarmente come i dati riguardanti il carcinoma alla mammella e la sindrome HIV siano rinvenibili dalle schede di dimissione ospedaliera (SDO), per quanto concerne i ricoveri, e da altre fonti, ad esempio presso il Ministero del tesoro e presso il Ministero della salute, per quanto concerne l'ambito farmaceutico e quello della specialistica ambulatoriale. Difatti, si è in presenza di patologie che, essendo croniche, sono caratterizzate tanto da una fase acuta – alla quale consegue il ricovero – quanto da una situazione successiva che richiede assistenza farmaceutica e ambulatoriale.

Nel riservarsi di fornire dati più precisi riguardanti le malattie reumatiche, dopo aver riepilogato alcuni compiti assolti dall'Age.Na.S., pone in risalto alcune iniziative che, scaturite dal Patto per la salute, si sono focalizzate sul cosiddetto modello di dimensionamento dell'offerta, con particolare riguardo alle Regioni sottoposte a piani di rientro dei *deficit* sani-

tari. Nello specifico, è emerso che se in alcuni casi il dimensionamento dell'offerta appare eccessivo, in altri, invece, risulta carente. Peraltro, se la patologia risulta trattata efficacemente a livello ospedaliero, potrebbe accadere che a livello territoriale non si riscontrino prestazioni analoghe. Di conseguenza, l'Age.Na.S. ha elaborato alcune proposte affinché l'offerta sia adeguatamente dimensionata.

Progetti di approfondimento sulla gestione della patologia cronica sono stati effettuati nell'ambito delle malattie reumatiche, con riferimento soprattutto all'artrite reumatoide, la cui rilevanza dovrebbe essere sottolineata nel Piano sanitario nazionale. Ulteriori progetti si sono poi concretizzati nell'ambito del programma «Mattoni» da cui sono scaturiti una serie di dati: ad esempio, per il 2008, si è registrato un numero di ricoveri per sindrome da HIV superiore a 30 mila, con un costo complessivo di oltre 114 milioni di euro, mentre per il carcinoma alla mammella, i casi ammontano a circa 115 mila per un costo complessivo di circa 340 milioni di euro.

Dopo aver svolto alcune considerazioni sull'articolazione dei macrolivelli e dei microlivelli per quanto attiene ai livelli di assistenza e sul problema rappresentato dalla richiesta di riservatezza avanzata da alcune Regioni rispetto ai dati forniti, resta a disposizione della Commissione per ulteriori chiarimenti ed integrazioni.

Il presidente TOMASSINI ringrazia il dottor Moirano per la disponibilità a rendere ulteriori ragguagli e dati sugli argomenti sottesi alla procedura informativa.

Il senatore COSENTINO (*PD*) chiede alcuni chiarimenti sul quadro normativo che regola il Nuovo Sistema Informativo Nazionale (NSIS), in capo al Ministero della salute. Occorrerebbe poi comprendere qual è il livello di informazioni nelle Regioni, con particolare riguardo all'assistenza farmaceutica; altrettanto utile potrebbe essere un riepilogo dei dati e delle fonti presso le quali essi sono accessibili, anche per verificare quali sono le differenze tra le varie Regioni.

La senatrice BIANCONI (*PdL*) chiede se è possibile individuare il grado di dettaglio delle schede di dimissione ospedaliera con diagnosi di tumore alla mammella, con particolare riferimento all'eventuale presenza di mastectomia totale o parziale, alla ricerca del nodo sentinella, al ciclo di radioterapia intraoperatoria, nella prospettiva di comprendere l'adeguatezza degli attuali DRG per il trattamento ospedaliero di tale patologia.

La senatrice BIONDELLI (*PD*), a fronte di un buon grado di ospedalizzazione per il trattamento dell'infezione da HIV, chiede una valutazione sulle possibili azioni volte al potenziamento dei servizi territoriali, analogamente a quanto già avviene in alcune Regioni d'Italia.

La senatrice BASSOLI (PD) domanda se, in relazione alla sindrome da HIV, è possibile acquisire maggiori dati riguardo a quei servizi territoriali nei quali viene praticata la somministrazione di medicinali specifici. Chiede infine di sapere se, tra le cause che sono alla base della richiesta di riservatezza dei dati forniti dalle Regioni, vi sia l'esigenza di contenere il possibile allarme che potrebbe derivarne in ragione del crescente numero delle infezioni.

La senatrice CHIAROMONTE (PD) esprime l'auspicio che quanto prima l'Age.Na.S. possa acquisire gli elementi conoscitivi connessi alle malattie reumatiche croniche.

Il dottor MOIRANO nel replicare ai senatori intervenuti, fa presente che il sistema NSIS rileva i flussi di dati provenienti dalle Regioni, a partire da quelli ricavabili dalle SDO. In linea generale, vi è un numero molto consistente di dati disponibili, sebbene rinvenibili presso fonti differenziate, alcune delle quali solo di recente sono state in qualche modo trasferite al Dicastero della salute.

Dopo aver evidenziato lo sviluppo di dati riguardanti la valutazione degli esiti sulla scorta di precisi indicatori, osserva che la qualità e l'affidabilità dei dati è più alta nelle Regioni non sottoposte a piani di rientro; inoltre, a suo avviso, anche dalle SDO possono essere ricavate utili informazioni di dettaglio. Per quanto riguarda i dati concernenti i microlivelli di assistenza, ritiene che siano stati tenuti riservati più che altro per ragioni di incompletezza.

Infine, per quanto concerne le risposte a livello territoriale, è sua convinzione che in talune realtà la riconversione della rete ospedaliera dovrebbe comportare più la chiusura di determinate attività specialistiche e chirurgiche, piuttosto che la chiusura dell'intera struttura.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il dottor Moirano e i senatori intervenuti, dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,50.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Martedì 16 novembre 2010

125^a Seduta

Presidenza della Presidente

BOLDI

La seduta inizia alle ore 13,30.

IN SEDE REFERENTE

(2322) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2010

(Doc. LXXXVII, n. 3) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2009

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende il seguito dell'esame congiunto, sospeso nella seduta dell'11 novembre 2010.

Prima di concludere l'illustrazione delle proposte emendative all'Atto Senato n. 2322, la PRESIDENTE informa che sono stati presentati, allo scadere del termine fissato per le ore 10 di oggi, 30 subemendamenti all'emendamento 11.0.9 e che ella stessa, in veste di relatrice, ha presentato il subemendamento 11.0.2/5, cui hanno aggiunto la propria firma i senatori Aderenti e Divina.

Avverte, quindi, che si passerà al seguito dell'illustrazione degli emendamenti e degli ordini del giorno.

Mentre l'emendamento 11.0.2 è considerato illustrato, la senatrice MARINARO (PD) espone le motivazioni sottese all'elaborazione dell'emendamento 11.0.3, specificando che esso mira ad attuare la direttiva 2009/52/CE che, pur essendo già contenuta nel disegno di legge comunitaria 2009, venne accantonata, per volontà del Governo, durante l'esame presso l'Aula del Senato.

Peraltro, ricorda l'oratrice, tale discutibile decisione dell'Esecutivo fu accompagnata dalla promessa del ministro Ronchi – che è rimasta tuttora

disattesa – di predisporre un apposito provvedimento di trasposizione della direttiva stessa.

La senatrice FONTANA (*PD*) chiede di aggiungere la propria firma, insieme a quella di tutti i componenti del Gruppo PD della Commissione, al subemendamento 11.0.4/1, che è dato per illustrato.

La Commissione considera illustrata la proposta emendativa 11.0.4, cui il senatore CASTRO (*PdL*) chiede di aggiungere la propria firma.

In merito all'emendamento 11.0.9 si svolge un articolato dibattito in seno alla Commissione.

La senatrice MARINARO (*PD*) stigmatizza la circostanza per cui il Governo ha deciso di inserire, all'ultimo momento, nel disegno di legge comunitaria 2010 un corposo emendamento che riproduce, in realtà, un apposito disegno di legge già incardinato presso la Commissione Difesa del Senato.

Ciò facendo, l'Esecutivo si rende responsabile di un grave comportamento, che si concreta nell'estromissione, di fatto, delle Commissioni 4^a e 3^a da un esame approfondito di una serie di norme che rivestono, per molti aspetti, anche una portata di natura costituzionale.

Il proprio Gruppo, pertanto, respinge con forza il tentativo di adottare «in sordina» una disciplina molto delicata e complessa, sulla quale, peraltro, le opposizioni parlamentari avevano preannunciato un atteggiamento assolutamente collaborativo, nonché consapevole della necessità di recepire la predetta direttiva comunitaria nei tempi prescritti.

Conclude auspicando lo stralcio dell'emendamento in questione.

Il senatore DI GIOVAN PAOLO (*PD*) tiene a precisare, in primo luogo, che la normativa di trasposizione della direttiva 2009/43/CE, va ad incidere, in misura tutt'altro che secondaria, sulla vigente legislazione nazionale, ricompresa nella legge 9 luglio 1990, n. 185, che costituisce il vero e proprio caposaldo dell'ordinamento italiano in materia di commercio delle armi.

Un intervento legislativo come quello prefigurato dall'emendamento in parola, conseguentemente, non può non essere interpretato come un'autentica forzatura da parte del Governo, che, così facendo, impedisce alle Camere di affrontare serenamente e con la dovuta attenzione un tema estremamente rilevante e delicato, tema che, sottolinea l'oratore, racchiude in sé le caratteristiche tipiche per fare da spunto in una ipotetica campagna elettorale.

Chiede, in conclusione, alla Presidente di portare a conoscenza del Governo tutte le perplessità e le preoccupazioni della propria parte politica.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) è dell'avviso che non sia corretto esaminare il suddetto emendamento in tale sede, in quanto la Commissione permanente che presenta maggiori profili di competenza, al riguardo, risulta essere indubbiamente la Commissione Difesa.

Richiama, inoltre, l'attenzione sul fatto che il proprio Gruppo parlamentare non manifesta alcuna preclusione aprioristica rispetto al recepimento, nei tempi richiesti, della direttiva comunitaria in argomento, ma chiede, in maniera convinta, che una materia di tale complessità venga esaminata con il dovuto approfondimento e nella veste formale di uno specifico disegno di legge.

Lo scambio di opinioni si conclude con l'assicurazione della PRESIDENTE di farsi parte diligente presso il Governo, affinché tenga conto delle considerazioni testé svolte.

La PRESIDENTE avverte, quindi, che si passerà all'illustrazione dei diversi ordini del giorno formulati.

Gli ordini del giorno G/2322/1/14 e G/2322/2/14 sono dati per illustrati.

Il senatore DI GIOVAN PAOLO (*PD*) illustra brevemente l'ordine del giorno G/2322/3/14, spiegando che esso è stato formulato in collegamento con la presentazione di 3 emendamenti, a sua firma, concernenti l'attuazione della direttiva 2008/115/CE.

Gli ordini del giorno G/2322/4/14 e G/2322/5/14 sono dati per illustrati.

Il senatore PEDICA (*IdV*) illustra l'ordine del giorno G/2322/6/14 mettendo in rilievo come esso miri a impegnare il Governo avuto riguardo al grave problema delle piccole e medie imprese che si trovano in grande difficoltà a causa dei ritardi nei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione.

A tale riguardo, egli ricorda che l'Italia detiene, purtroppo, il triste primato dei «cattivi pagatori» d'Europa con un ritardo medio stimato tra i 186 e, in alcuni casi, anche i 600 giorni, con ciò generando un circolo vizioso che conduce al 25 per cento dei fallimenti delle aziende interessate.

Poichè, lo scorso 20 ottobre 2010, è stata definitivamente adottata la proposta di direttiva sui ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali – che obbligherà la Pubblica Amministrazione a liquidare le fatture entro 30 o al massimo 60 giorni – con tale ordine del giorno, conclude l'oratore, si chiede l'attivazione, presso gli istituti di credito, di uno speciale fondo per le imprese che attendono di essere pagate, che preveda anche la corresponsione di interessi agevolati e assicurati.

Successivamente, il senatore DI GIOVAN PAOLO (*PD*) illustra l'ordine del giorno G/2322/7/14, cui il senatore Pedica chiede di aggiungere la propria firma, osservando che esso si prefigge l'obiettivo di individuare un meccanismo organizzativo stabile che quantifichi, ogni anno, il numero e il genere di contingenti militari italiani messi a disposizione per le missioni di pace dell'Unione europea.

I restanti ordini del giorno G/2322/8/14, G/2322/9/14 e G/2322/10/14 sono considerati illustrati.

Il seguito dell'esame congiunto viene, quindi, rinviato ad altra seduta.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole e i principi generali relativi alle modalità di controllo da parte degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione conferite alla Commissione (COM (2010) 83 definitivo) (n. 66)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 19 ottobre 2010.

La presidente BOLDI (*LNP*) , relatrice, distribuisce una bozza di risoluzione, da lei predisposta e pubblicata in allegato all'odierno resoconto, sulla mentovata proposta di regolamento – che, come è noto, va a trattare i complessi profili delle competenze di esecuzione della Commissione europea – affinché possano pervenire, da parte dei membri della Commissione, eventuali suggerimenti o integrazioni.

Propone, quindi, di avviare la discussione generale sullo stesso provvedimento in una ulteriore seduta.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame viene, quindi, rinviato.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione (n. COM (2010) 498 definitivo)

(Deliberazione, ai sensi dell'articolo 144, comma 5, del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione di una risoluzione: *Doc. XVIII-bis*, n. 24)

La PRESIDENTE sottopone l'opportunità di inoltrare direttamente – mediante la c.d. «doppia deliberazione» e nell'esercizio del potere sostitutivo di cui all'articolo 144, comma 5, del Regolamento, nonché per il tramite del Presidente del Senato – al Governo, affinché ne tenga conto nel

corso della trattativa comunitaria, le osservazioni approvate dalla Commissione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione (COM (2010) 498 definitivo), il 20 ottobre 2010, relatore DE ECCHER.

A tal fine, propone, quindi, dopo aver verificato la presenza del prescritto numero legale richiesto per questo tipo di deliberazione ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento, che le osservazioni già precedentemente formulate sull'atto comunitario (COM (2010) 498 definitivo) siano inviate al Governo, nella forma di risoluzione, secondo quanto disposto dal citato articolo 144, commi 1, 5 e 6, del Regolamento e che sia ulteriormente pubblicate in allegato al resoconto odierno della Commissione.

La Commissione approva all'unanimità.

IN SEDE CONSULTIVA

Proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1467/97 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi (n. COM (2010) 522 definitivo)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'effettiva applicazione della sorveglianza di bilancio nell'area dell'euro (n. COM (2010) 524 definitivo)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulle misure esecutive per la correzione degli squilibri macroeconomici eccessivi nell'area dell'euro (n. COM (2010) 525 definitivo)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1466/97 per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche (n. COM (2010) 526 definitivo)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici (n. COM (2010) 527 definitivo)

(Osservazioni alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Osservazioni favorevoli con rilievi)

Prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, sospeso nella seduta dell'11 novembre 2010.

La senatrice FONTANA (PD), relatrice, legge, anche a nome del senatore Castro, relatore, uno schema di osservazioni sulle 5 proposte legislative in esame.

Interviene, quindi, la senatrice MARINARO (PD) sottolineando che la materia disciplinata si contraddistingue per il fatto di essere *in progress*, ossia suscettibile di ulteriori variazioni ed evoluzioni ad opera delle Istituzioni dell'Unione europea, ed anche perchè dovrà essere effettivamente

valutata la reale portata, nell'economia europea, di tali importanti decisioni.

Tiene, inoltre, a registrare l'evidente discrasia tra la posizione del Governo italiano durante il negoziato comunitario che ha condotto all'adozione di tali proposte e l'effettivo coinvolgimento del Parlamento nella definizione di quella che ormai è denominata la *governance* europea.

Ancora oggi, occorre constatare criticamente come sia mancato un autentico momento di confronto tra il Governo e le Commissioni parlamentari interessate a tale materia che va a toccare gli interessi vitali dell'Italia, dal momento che il Ministro dell'economia predilige l'esternazione delle sue preoccupazioni sulla congiuntura continentale attraverso gli schermi televisivi piuttosto che nelle aule del Parlamento.

Il senatore DI GIOVAN PAOLO (*PD*), nell'esprimere apprezzamento per il lavoro svolto dai due relatori, attira l'attenzione sul passaggio epocale rappresentato dall'introduzione della nuova procedura di *governance*, così come delineata nei 5 atti comunitari in argomento, rammentando che tale procedimento condiziona, in maniera sostanziale, l'allestimento delle manovre finanziarie dei 27 Paesi dell'Unione europea.

Si tratta, conclude l'oratore, di un cammino specifico che obbligherà tutti gli Stati membri non solo alla costituzione di un fondo comune per aiutare un Paese in difficoltà, quanto ad una più stringente convergenza delle politiche di bilancio nazionali.

Interviene, infine, il senatore CASTRO (*PdL*), relatore, per rilevare come, nella redazione dello schema di osservazioni, si sia riusciti – pur partendo da presupposti culturali diversi e nel vivo di una drammatica congiuntura economica – ad enucleare una posizione concordata su proposte legislative comunitarie che modificheranno, in maniera significativa, le modalità di realizzazione della decisione di bilancio del Paese.

Nessun senatore chiedendo di intervenire ulteriormente, la PRESIDENTE, appurata la presenza del numero legale, pone in votazione lo schema di osservazioni, come illustrato dai relatori, che è approvato all'unanimità.

La seduta termina alle ore 14,35.

**OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE
SUGLI ATTI COMUNITARI NN. COM (2010) 522 definiti-
tivo, COM (2010) 524 definitivo, COM (2010) 525 definiti-
tivo, COM (2010) 526 definitivo E COM (2010) 527 definiti-
tivo SOTTOPOSTI AL PARERE MOTIVATO SULLA
SUSSIDIARIETÀ**

La 14^a Commissione permanente, esaminati gli atti in oggetto, considerato che essi costituiscono l'applicazione concreta di orientamenti che la Commissione europea aveva formulato nelle sue due comunicazioni di maggio e giugno intitolate rispettivamente «Rafforzare il coordinamento delle politiche economiche» (COM (2010) 250) e «Rafforzare il coordinamento delle politiche economiche per la stabilità, la crescita e l'occupazione: gli strumenti per rafforzare la *governance* economica dell'UE (COM (2010) 367);

che due delle cinque proposte legislative (COM (2010) 527 e 525) sono finalizzate alla creazione di una sorveglianza macroeconomica e prevedono rispettivamente misure di carattere preventivo e correttivo, mentre le rimanenti tre (COM (2010) 526, 522 e 524) intendono introdurre un'applicazione più rigorosa del Patto di stabilità e crescita, modificando in tal senso i due regolamenti relativi al braccio preventivo e al braccio correttivo e introducendo un nuovo sistema di sanzioni;

tenuto conto che il pacchetto di riforma della *governance* è completato da una sesta proposta legislativa, la Proposta di direttiva del Consiglio relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri, che non è stata oggetto di trasmissione ai sensi del Protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, pur costituendo a tutti gli effetti parte integrante e imprescindibile del suddetto pacchetto;

considerato altresì che, nel mese di marzo 2010, su mandato del Consiglio europeo, ha avviato i suoi lavori una Task Force, presieduta dal Presidente del Consiglio europeo Van Rompuy e formata dai 27 ministri finanziari dell'Unione, dai presidenti della Banca centrale europea e dell'Eurogruppo e dal Commissario europeo agli Affari economici e monetari;

considerato che la relazione conclusiva della Task Force è stata approvata dal Consiglio europeo del 28 e 29 ottobre 2010, il quale ha altresì chiesto un approccio da «corsia preferenziale» per l'adozione delle proposte legislative della Commissione entro l'estate del 2011 e ha auspicato l'istituzione di un «meccanismo permanente di gestione delle crisi per salvaguardare la stabilità finanziaria della zona euro nel suo insieme», invitando il Presidente del Consiglio europeo ad avviare consultazioni con i

membri del Consiglio europeo «su una modifica limitata del Trattato necessaria a tal fine»;

rilevato come le raccomandazioni della Task Force coincidano in diversi punti con le misure previste dal pacchetto sulla *governance*, ma, come rilevato nelle conclusioni del Consiglio europeo, «la relazione della Task Force non copre tutte le questioni trattate in queste proposte, e viceversa»;

tenuto conto infine che il Parlamento europeo, colegislatore a tutti gli effetti su quattro delle cinque proposte in esame, intende concluderne l'esame in Commissione entro il mese di aprile 2011, per procedere all'approvazione in prima lettura nel mese di giugno, e che sui contenuti del pacchetto sulla *governance* si è anticipatamente espresso in una risoluzione del 20 ottobre 2010, «recante raccomandazioni alla Commissione sul miglioramento della *governance* economica e del quadro di stabilità dell'Unione, in particolare nell'area dell'euro»,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli, con i seguenti rilievi:

la base giuridica delle proposte sottoposte a procedura legislativa ordinaria (COM (2010) 524, 525, 526 e 527) è correttamente individuata nell'articolo 121, paragrafo 6, del TFUE, in base al quale Parlamento europeo e Consiglio adottano le modalità della procedura di sorveglianza multilaterale. La proposta modificativa del regolamento 1467/97 (COM (2010) 522), relativa al braccio correttivo del Patto di Stabilità e crescita, ha come base giuridica l'articolo 126, paragrafo 14, secondo comma del TFUE, in base al quale il Consiglio, deliberando all'unanimità secondo una procedura legislativa speciale e previa consultazione del Parlamento europeo e della Banca centrale europea, adotta le opportune disposizioni sostitutive del Protocollo sulla procedura per i disavanzi eccessivi. Su quest'ultima proposta, dunque, il Parlamento europeo dispone di un mero potere consultivo, come del resto sulla Proposta di direttiva relativa ai requisiti di bilancio, presentata ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 14, terzo comma del TFUE, in base al quale il Consiglio, su proposta della Commissione e previa consultazione con il Parlamento europeo, precisa le modalità e le definizioni per l'applicazione delle disposizioni del Protocollo sulla procedura per i disavanzi eccessivi;

per quanto attiene al principio di sussidiarietà, le proposte appaiono nel complesso conformi: come confermato in occasione della recente crisi economica e dei mercati finanziari, solo un rigoroso modello di *governance* europea, fondato sulla sorveglianza preventiva delle politiche economiche e sul rigoroso controllo del rispetto del Patto di stabilità e crescita da parte degli Stati membri può garantire una risposta forte ed efficace nel breve come nel medio e lungo periodo, in termini di equilibrio e capacità di reazione del sistema Europa;

va tuttavia rilevato come la Commissione abbia deciso di non trasmettere, per le relative valutazioni di sussidiarietà, la Proposta di direttiva sui requisiti di bilancio degli Stati membri, basandosi sul fatto che, in base al dettato dell'articolo 126, paragrafo 14, terzo comma, essa non è oggetto

di una procedura legislativa ordinaria o speciale, e va pertanto considerata a tutti gli effetti quale atto non legislativo. Si tratta di un'interpretazione letterale del dettato del Protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità che appare quanto meno discutibile, non potendosi negare, in questo come in due casi precedenti nei quali la Commissione ha seguito la medesima linea interpretativa (la proposta sul diritto d'iniziativa dei cittadini europei e la proposta istitutiva del Servizio europeo di azione esterna), il carattere decisamente legislativo del provvedimento, come anche la sua forte incidenza sugli equilibri e sul riparto di poteri tra istituzioni europee e Stati membri;

per quanto attiene al principio di proporzionalità, la proposta appare nel complesso conforme, anche se la piena congruità tra le misure proposte e gli obiettivi da raggiungere potrà essere meglio valutata solo nel momento in cui verranno chiariti i criteri e le modalità sulla base dei quali la Commissione europea dovrebbe condurre la sua valutazione periodica dei rischi per singolo Stato membro, e le soglie entro le quali scatterebbe automaticamente la dichiarazione dell'esistenza di un disavanzo eccessivo o di una violazione del Patto di stabilità e crescita;

nel merito, pur nell'ambito di una valutazione complessivamente positiva del pacchetto, del quale si riconosce a pieno la necessità e si raccomanda la rapida adozione, si ritiene necessario sottolineare i seguenti elementi, che dovranno essere oggetto di ulteriore approfondimento durante l'esame legislativo:

Per quanto concerne la sorveglianza macroeconomica, appare necessario mantenere un margine di flessibilità nella valutazione delle politiche economiche e di bilancio adottate dagli Stati membri. L'adozione di parametri rigidi rischierebbe infatti di creare diseguaglianze e di produrre effetti opposti rispetto a quelli che le misure proposte intendono perseguire.

Con particolare riferimento ai criteri per valutare se la riduzione del debito pubblico da parte di uno Stato membro si possa considerare soddisfacente, appare opportuno un approccio globale, fondato su diversi fattori. Accanto a quello, senza dubbio fondamentale ed espressamente richiamato dalle conclusioni del Consiglio europeo dell'ottobre scorso, dell'impatto sul debito pubblico delle riforme dei sistemi previdenziali, ne andrebbero valutati diversi altri, primo fra tutti l'incidenza del debito privato, e della sua specifica struttura.

Il criterio del voto a maggioranza inversa, tra le novità più significative del pacchetto sulla *governance*, dovrebbe essere circoscritto, pena uno squilibrio tra il diritto di iniziativa della Commissione europea e la permanenza del potere decisionale ultimo in capo al Consiglio. Si auspica pertanto che esso sia limitato alla sola parte dell'apparato sanzionatorio relativa all'imposizione di depositi fruttiferi e infruttiferi per gli Stati membri non «virtuosi», mantenendosi pertanto l'attuale sistema di voto (a maggioranza qualificata) per ogni sanzione successiva.

Pur riconoscendo, infine, la necessità di un sistema sanzionatorio particolarmente rapido ed efficace per i paesi della zona euro, appare op-

portuno prevederne una successiva estensione anche agli Stati membri non appartenenti all'eurozona, per i quali potrebbe essere opportuna l'adozione di un principio di condizionalità, nel senso di legare l'erogazione dei fondi UE al rispetto della disciplina di bilancio.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2010) 498 defini-
tivo SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA
SUSSIDIARIETÀ (Doc. XVIII-bis, n. 24)**

La 14^a Commissione permanente, esaminato l'atto COM (2010) 498, considerato che la proposta di regolamento è diretta ad effettuare una rifusione del regolamento (CE) n. 247/2006, al fine di dare maggiore chiarezza alla disciplina, nonché di apportare ulteriori modifiche e soprattutto di adeguare l'impianto normativo alle nuove procedure previste dal Trattato di Lisbona, in particolare agli articoli 290 e 291 del TFUE sulle deleghe di potere alla Commissione europea;

considerato che la normativa, già vigente, prevede misure di sostegno nel settore agricolo, in favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione di cui all'articolo 349 del TFUE, ovvero dei dipartimenti francesi d'oltremare, delle Azzorre, di Madera e delle isole Canarie, in ragione delle loro caratteristiche di lontananza, isolamento, insularità, clima difficile e dipendenza economica da un numero limitato di prodotti,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli, con i seguenti rilievi:

la base giuridica della proposta è correttamente individuata negli articoli 42, primo comma, e 43, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, concernenti l'organizzazione comune dei mercati agricoli;

la proposta appare conforme al principio di sussidiarietà in quanto la rifusione del regolamento (CE) n. 247/2006 e l'adeguamento alle procedure previste dal Trattato di Lisbona non può essere compiuta dagli Stati membri;

la proposta di regolamento risulta conforme al principio di proporzionalità in quanto si limita alle modifiche necessarie per operare la rifusione della normativa recata dal citato regolamento n. 247, e per adeguarlo al Trattato di Lisbona, senza recare modifiche sostanziali alla normativa vigente;

nel merito, si ribadisce quanto già rilevato in relazione a diversi progetti di atti legislativi, ovvero che il conferimento alla Commissione europea del potere di adottare atti delegati per un periodo di tempo indeterminato, ai sensi dell'articolo 33 della proposta di regolamento, si pone in contrasto con il dettato dell'articolo 290 del TFUE, secondo cui «gli atti legislativi determinano esplicitamente gli obiettivi, il contenuto, la portata e la durata della delega di potere».

SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DALLA RELATRICE SULL'ATTO COMUNITARIO N. 66

La 14^a Commissione permanente,

esaminato, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto comunitario n. 66, «Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole e i principi generali relativi alle modalità di controllo da parte degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione conferite alla Commissione (COM(2010) 83 def.)»;

considerato che la proposta di regolamento in oggetto mira, in attuazione dell'articolo 291 TFUE, a stabilire preventivamente le modalità di controllo, da parte degli Stati membri, sull'esercizio delle competenze di esecuzione attribuite alla Commissione europea in relazione a tutti gli atti legislativi che richiedano condizioni uniformi di attuazione nell'intera Unione;

premesso che, nel corso dell'esame dell'atto comunitario n. 66, si è convenuto sull'opportunità di analizzare contestualmente anche i principi generali connessi all'altra tipologia di atti introdotta dal Trattato di Lisbona, gli atti delegati, del resto strettamente connessi alle misure di esecuzione dal punto di vista concettuale;

tenuto conto che il punto di vista della Commissione europea sul campo di applicazione della delega di potere è illustrato dalla «Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio: Attuazione dell'articolo 290 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea» (COM(2009) 673 def.);

valuta complessivamente con favore:

il progressivo delinarsi, con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, di un ordinamento giuridico europeo strutturato e complesso, con la previsione, accanto alle fonti primarie (gli «atti legislativi» propriamente detti, articolo 289 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea), anche di norme secondarie (atti delegati *ex* articolo 290 ed atti di esecuzione *ex* articolo 291);

lo sforzo in corso, ad opera delle istituzioni dell'Unione, per la sistematizzazione di tale nuovo ordinamento;

riconosce l'importanza che le norme secondarie sono destinate ad assumere, come già si evince dalla frequenza con cui clausole di delega sono state inserite in atti preparatori della legislazione dell'Unione e dall'intenso dibattito sviluppatosi tra le istituzioni dell'Unione in relazione al documento COM(2010) 83;

con particolare riferimento alla proposta legislativa in esame, impegna il Governo:

a sostenere la creazione di un comitato d'appello per le questioni particolarmente delicate connesse alla difesa commerciale, onde consentire agli Stati membri di esercitare con maggiore efficacia le proprie prerogative in materia di controllo delle competenze di esecuzione conferite alla Commissione;

a proferire il massimo impegno per far sì che, all'interno del comitato d'appello, le votazioni in materia di difesa commerciale, ed in particolare di normativa anti-*dumping* ed anti-sussidi, avvengano sempre ed in ogni caso a maggioranza qualificata così da tutelare gli interessi dell'industria europea e da vanificare eventuali iniziative improprie di *lobbying* da parte di Paesi terzi. In tale ambito, appare inaccettabile la previsione di un periodo di tre anni nel quale le votazioni avverrebbero a maggioranza semplice;

ad appoggiare, in linea di massima, ogni estensione del numero di settori per i quali è prevista la sede d'esame e l'obbligo di votazione sulle misure di esecuzione.

Per quanto concerne l'istituto della delega legislativa, richiama in primo luogo il disposto letterale del TFUE, il cui articolo 290, paragrafo 1, recita: «Un atto legislativo può delegare alla Commissione il potere di adottare atti non legislativi di portata generale che integrano o modificano determinati elementi non essenziali dell'atto legislativo. Gli atti legislativi delimitano esplicitamente gli obiettivi, il contenuto, la portata e la durata della delega di potere. Gli elementi essenziali di un settore sono riservati all'atto legislativo e non possono pertanto essere oggetto di delega di potere»;

prende atto della tendenza, da parte della Commissione europea, a fare un uso estensivo della delega legislativa, sia nel senso della indeterminatezza nella durata (con deleghe conferite senza scadenza temporale, salvo obiezione o revoca ad opera del Parlamento europeo o del Consiglio), sia nella portata (come nel caso della proposta legislativa COM(2010) 475 def., che istituisce uno spazio europeo ferroviario unico, il cui articolo 60 autorizza la Commissione ad adottare atti in grado di modificare virtualmente tutti gli allegati dell'atto legislativo «alla luce dell'esperienza acquisita», senza che sia stabilito *a priori* come l'esperienza potrà guidare la Commissione nella revisione);

richiama il contenuto delle risoluzioni del Parlamento europeo sulle nuove competenze e prerogative del Parlamento nell'applicazione del Trattato di Lisbona, del 7 maggio 2009, paragrafi 66-73, e sul potere di delega legislativa, del 5 maggio 2010, nonché della risoluzione approvata il 12 febbraio 2010 dal Bundesrat tedesco (n. 875/09), relativa alla Comunicazione della Commissione sulla delega, nella quale si afferma in modo inequivoco che «la soluzione auspicata dalla Commissione, che prevede, di massima, la rinuncia totale a qualsiasi limitazione temporale delle deleghe di potere, si porrebbe in contrasto con l'intenzione origina-

ria, sancita dall'articolo 290, paragrafo 1, comma 2, del TFUE, di conferire deleghe unicamente per un periodo limitato»;

impegna il Governo ad intraprendere tutte le possibili iniziative, presso tutte le istituzioni dell'Unione, finalizzate a garantire:

nella procedura di adozione di atti delegati, che sia assicurata la corretta interpretazione ed attuazione delle norme del TFUE, quale derivante da una mera analisi testuale dell'articolo 290, e che siano di conseguenza tutelate le prerogative dei Parlamenti nazionali all'interno del procedimento decisionale dell'Unione ai sensi del Protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità. Posto, infatti, che l'articolo 290, paragrafo 1, comma 2, del TFUE non è ambiguo nel prevedere l'obbligo, per gli atti legislativi deleganti, di delimitare «esplicitamente gli obiettivi, il contenuto, la portata e la durata della delega di potere», il conferimento di una delega senza scadenza temporale o non adeguatamente circostanziata configura un vizio di legittimità dell'atto che, oltre ad essere eccepibile con le modalità previste dai Trattati, costituisce un *vulnus* alle prerogative dei Parlamenti nazionali. A questi ultimi spetta infatti, nelle materie di competenza concorrente, vigilare sulla migliore allocazione delle competenze tra l'Unione e gli Stati membri mediante il controllo del rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità. Una delega che trasferisca a tempo indeterminato alla Commissione il potere di legiferare in settori, per quanto non essenziali, oggetto di competenza concorrente, priva altresì a tempo indeterminato i Parlamenti nazionali di parte delle loro prerogative, non potendo essi più svolgere alcuna verifica sull'operato della Commissione e alcuna valutazione sull'opportunità di rinnovare i medesimi principi e criteri di delega o di rinnovare la delega stessa;

nella procedura di adozione degli atti di delega, che la disciplina prevista in ogni singolo atto sia il frutto di una valutazione caso per caso delle caratteristiche della materia ivi trattata, senza ricorrere alla ripetizione acritica di un modello predeterminato. La 14^a Commissione permanente ritiene infatti che la proposta del Parlamento europeo «che le istituzioni concordino una formula *standard* per (le) deleghe che verrebbe regolarmente inserita dalla Commissione nella proposta di atto legislativo» (paragrafo 68 della risoluzione del 7 maggio 2009) debba intendersi come identità di *ratio* e di contesto, e non necessariamente di puntuale contenuto.

SUBEMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2322**Art. 11.****11.0.2/5**

IL RELATORE, ADERENTI, DIVINA

All'emendamento 11.0.2, dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. Dopo il terzo comma dell'articolo 37 del codice della navigazione, è aggiunto il seguente: "Il concessionario subentrante è obbligato a corrispondere al concessionario uscente un indennizzo pari al valore dell'azienda compresi i manufatti, le strutture e le attrezzature esistenti nella concessione ed impiegate nell'attività. La consegna dell'area demaniale è condizionata all'avvenuta corresponsione dell'indennità"».

11.0.9/1

MARINARO, SCANU, TONINI, DI GIOVAN PAOLO, MARCENARO, ADAMO, DEL VECCHIO, FONTANA, LUSI, Mauro Maria MARINO, SIRCANA, SOLIANI, TOMASELLI, AMATI, CRISAFULLI, FOLLINI, GASBARRI, NEGRI, PEGORER, PINOTTI

*All'emendamento 11.0.9, sopprimere il comma 1.***11.0.9/2**

MARINARO, SCANU, TONINI, DI GIOVAN PAOLO, MARCENARO, ADAMO, DEL VECCHIO, FONTANA, LUSI, Mauro Maria MARINO, SIRCANA, SOLIANI, TOMASELLI, AMATI, CRISAFULLI, FOLLINI, GASBARRI, NEGRI, PEGORER, PINOTTI

All'emendamento 11.0.9, sopprimere il comma 2.

11.0.9/3

MARINARO, SCANU, TONINI, DI GIOVAN PAOLO, MARCENARO, ADAMO, DEL VECCHIO, FONTANA, LUSI, Mauro Maria MARINO, SIRCANA, SOLIANI, TOMASELLI, AMATI, CRISAFULLI, FOLLINI, GASBARRI, NEGRI, PEGORER, PINOTTI

All'emendamento 11.0.9, sopprimere il comma 3.

11.0.9/4

MARINARO, SCANU, TONINI, DI GIOVAN PAOLO, MARCENARO, ADAMO, DEL VECCHIO, FONTANA, LUSI, Mauro Maria MARINO, SIRCANA, SOLIANI, TOMASELLI, AMATI, CRISAFULLI, FOLLINI, GASBARRI, NEGRI, PEGORER, PINOTTI

All'emendamento 11.0.9, sopprimere il comma 4.

11.0.9/5

MARINARO, SCANU, TONINI, DI GIOVAN PAOLO, MARCENARO, ADAMO, DEL VECCHIO, FONTANA, LUSI, Mauro Maria MARINO, SIRCANA, SOLIANI, TOMASELLI, AMATI, CRISAFULLI, FOLLINI, GASBARRI, NEGRI, PEGORER, PINOTTI

All'emendamento 11.0.9, sopprimere il comma 5.

11.0.9/6

MARINARO, SCANU, TONINI, DI GIOVAN PAOLO, MARCENARO, ADAMO, DEL VECCHIO, FONTANA, LUSI, Mauro Maria MARINO, SIRCANA, SOLIANI, TOMASELLI, AMATI, CRISAFULLI, FOLLINI, GASBARRI, NEGRI, PEGORER, PINOTTI

All'emendamento 11.0.9, sopprimere il comma 6.

11.0.9/7

MARINARO, SCANU, TONINI, DI GIOVAN PAOLO, MARCENARO, ADAMO, DEL VECCHIO, FONTANA, LUSI, Mauro Maria MARINO, SIRCANA, SOLIANI, TOMASELLI, AMATI, CRISAFULLI, FOLLINI, GASBARRI, NEGRI, PEGORER, PINOTTI

All'emendamento 11.0.9, sopprimere il comma 7.

11.0.9/8

MARINARO, SCANU, TONINI, DI GIOVAN PAOLO, MARCENARO, ADAMO, DEL VECCHIO, FONTANA, LUSI, Mauro Maria MARINO, SIRCANA, SOLIANI, TOMASELLI, AMATI, CRISAFULLI, FOLLINI, GASBARRI, NEGRI, PEGORER, PINOTTI

All'emendamento 11.0.9, sopprimere il comma 8.

11.0.9/9

DIVINA, ADERENTI

All'emendamento 11.0.9, al comma 8, lettera b), sopprimere le parole: «redatto tenuto conto del».

11.0.9/10

DIVINA, ADERENTI

All'emendamento 11.0.9, al comma 8, lettera c), sopprimere le parole: «è incerta la definitiva destinazione dei prodotti per la difesa ovvero».

11.0.9/11

DIVINA, ADERENTI

All'emendamento 11.0.9, al comma 8, lettera c), dopo le parole: «sussistono elementi», è inserita la seguente: «documentati».

11.0.9/12

DIVINA, ADERENTI

All'emendamento 11.0.9, al comma 8, lettera i), dopo la parola: «Stato», inserire le seguenti: «, quando non compresi all'interno di programmi di collaborazione intergovernativa oggetto di apposite autorizzazioni globali o specifiche;».

11.0.9/13

DIVINA, ADERENTI

All'emendamento 11.0.9, al comma 8, lettera i), sostituire il punto 4) con il seguente:

«4) le armi sportive e da caccia e relative munizioni; le cartucce per uso industriale e gli artifici luminosi e fumogeni; le armi e munizioni comuni da sparo di cui all'articolo 2, della legge 18 aprile 1975, n. 110; le armi da fuoco diverse dalle armi comuni da sparo secondo quanto previsto dall'articolo 1 della legge 18 aprile 1975, n. 110, le cui operazioni, comunque autorizzate, sono tuttavia soggette alle disposizioni di cui alla Posizione comune 2008/944/PESC;».

11.0.9/14

DIVINA, ADERENTI

All'emendamento 11.0.9, al comma 8, lettera i), punto 4), dopo le parole: «secondo quanto previsto dall'articolo 1, della legge 18 aprile 1975, n. 110», aggiungere le seguenti: «, quando destinate ad utilizzatori diversi da enti, organizzazioni dello Stato di destinazione finale o imprese autorizzate dallo Stato di destinazione finale dei prodotti».

11.0.9/15

DIVINA, ADERENTI

All'emendamento 11.0.9, al comma 8, lettera i), punto 5), dopo le parole: «di appartenenza», sopprimere le seguenti: «previo nulla osta dell'autorità competente».

11.0.9/16

DIVINA, ADERENTI

All'emendamento 11.0.9, al comma 8, lettera l), dopo le parole: «semplificazione», aggiungere le seguenti: «, con particolare riguardo ai tempi di rilascio dei pareri tecnici e delle autorizzazioni, da rilasciare in un massimo di 30 giorni,».

11.0.9/17

DIVINA, ADERENTI

All'emendamento 11.0.9, al comma 8, lettera r), dopo la parola: «esportato», inserire le seguenti: «da concludersi entro 180 giorni dall'effettuazione dell'operazione».

11.0.9/18

DIVINA, ADERENTI

All'emendamento 11.0.9, al comma 8, lettera s), dopo la parola: «conto», inserire le seguenti: «per i programmi di collaborazione intergovernativa di cui al comma 9, lettera f), del presente articolo dei disposti dell'articolo 9, comma 7-bis, della legge 9 luglio 1990, n. 185, e».

11.0.9/19

DIVINA, ADERENTI

All'emendamento 11.0.9, al comma 8, lettera u), sostituire la parola: «controllo», con le seguenti: «verifica presso gli istituti di credito».

11.0.9/20

DIVINA, ADERENTI

All'emendamento 11.0.9, al comma 8, lettera u), dopo le parole: «connesse con», inserire le seguenti: «gli incassi per».

11.0.9/21

MARINARO, SCANU, TONINI, DI GIOVAN PAOLO, MARCENARO, ADAMO, DEL VECCHIO, FONTANA, LUSI, Mauro Maria MARINO, SIRCANA, SOLIANI, TOMASELLI, AMATI, CRISAFULLI, FOLLINI, GASBARRI, NEGRI, PEGORER, PINOTTI

All'emendamento 11.0.9, sopprimere il comma 9.

11.0.9/22

DIVINA, ADERENTI

All'emendamento 11.0.9, al comma 9, lettera d), aggiungere in fine le seguenti parole: «Il medesimo sistema è utilizzato, altresì, per il collegamento con le imprese necessario per l'inoltro e la ricezione telematica della documentazione e dei dati afferenti le operazioni».

11.0.9/23

DIVINA, ADERENTI

All'emendamento 11.0.9, al comma 9, lettera f), secondo periodo, dopo le parole: «i programmi di collaborazione intergovernativa assoggettabili alla disciplina delle autorizzazioni», inserire le seguenti: «specifiche».

11.0.9/24

MARINARO, SCANU, TONINI, DI GIOVAN PAOLO, MARCENARO, ADAMO, DEL VECCHIO, FONTANA, LUSI, Mauro Maria MARINO, SIRCANA, SOLIANI, TOMASELLI, AMATI, CRISAFULLI, FOLLINI, GASBARRI, NEGRI, PEGORER, PINOTTI

All'emendamento 11.0.9, sopprimere il comma 10.

11.0.9/25

MARINARO, SCANU, TONINI, DI GIOVAN PAOLO, MARCENARO, ADAMO, DEL VECCHIO, FONTANA, LUSI, Mauro Maria MARINO, SIRCANA, SOLIANI, TOMASELLI, AMATI, CRISAFULLI, FOLLINI, GASBARRI, NEGRI, PEGORER, PINOTTI

All'emendamento 11.0.9, sopprimere il comma 11.

11.0.9/26

MARINARO, SCANU, TONINI, DI GIOVAN PAOLO, MARCENARO, ADAMO, DEL VECCHIO, FONTANA, LUSI, Mauro Maria MARINO, SIRCANA, SOLIANI, TOMASELLI, AMATI, CRISAFULLI, FOLLINI, GASBARRI, NEGRI, PEGORER, PINOTTI

All'emendamento 11.0.9, sopprimere il comma 12.

11.0.9/27

MARINARO, SCANU, TONINI, DI GIOVAN PAOLO, MARCENARO, ADAMO, DEL VECCHIO, FONTANA, LUSI, Mauro Maria MARINO, SIRCANA, SOLIANI, TOMASELLI, AMATI, CRISAFULLI, FOLLINI, GASBARRI, NEGRI, PEGORER, PINOTTI

All'emendamento 11.0.9, sopprimere il comma 13.

11.0.9/28

MARINARO, SCANU, TONINI, DI GIOVAN PAOLO, MARCENARO, ADAMO, DEL VECCHIO, FONTANA, LUSI, Mauro Maria MARINO, SIRCANA, SOLIANI, TOMASELLI, AMATI, CRISAFULLI, FOLLINI, GASBARRI, NEGRI, PEGORER, PINOTTI

All'emendamento 11.0.9, sopprimere il comma 14.

11.0.9/29

DIVINA, ADERENTI

All'emendamento 11.0.9, al comma 14, sostituire le parole: «del Ministro degli affari esteri», con le seguenti: «della Presidenza del Consiglio».

11.0.9/30

MARINARO, SCANU, TONINI, DI GIOVAN PAOLO, MARCENARO, ADAMO, DEL VECCHIO, FONTANA, LUSI, Mauro Maria MARINO, SIRCANA, SOLIANI, TOMASELLI, AMATI, CRISAFULLI, FOLLINI, GASBARRI, NEGRI, PEGORER, PINOTTI

All'emendamento 11.0.9, sopprimere il comma 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Martedì 16 novembre 2010

Presidenza del Presidente
ZAVOLI

UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, si è riunito dalle ore 14 alle ore 14,50.

COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica

Martedì 16 novembre 2010

Presidenza del Presidente
Massimo D'ALEMA

La seduta inizia alle ore 20,30.

Comunicazioni del Presidente

Il presidente D'ALEMA (*PD*) svolge alcune comunicazioni concernenti la documentazione pervenuta e l'organizzazione dei lavori, sulle quali intervengono i senatori CAFORIO (*IdV*), ESPOSITO (*PdL*), PASSONI (*PD*), QUAGLIARIELLO (*PdL*) e RUTELLI (Misto-API) e i deputati BRIGUGLIO (*FLI*), CICCHITTO (*PdL*), PASTORE (*LNP*) e ROSATO (*PD*).

Esame della relazione prevista dall'articolo 33, comma 1, della legge n. 124 del 2007 sull'attività dei Servizi di informazione per la sicurezza nel 1° semestre 2010

Il deputato PASTORE (*LNP*) e il senatore CAFORIO (*IdV*) riferiscono sul documento in esame formulando osservazioni e proposte su cui intervengono il presidente D'ALEMA (*PD*) e il senatore ESPOSITO (*PdL*).

Il presidente D'ALEMA (*PD*) dichiara concluso l'esame della relazione.

La seduta termina alle ore 22,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'attuazione del federalismo fiscale**

Martedì 16 novembre 2010

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 10,45 alle ore 11.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Martedì 16 novembre 2010

91ª Seduta

Presidenza del Presidente
MARINO

La seduta inizia alle ore 13,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna.

Seguito dell'inchiesta su alcuni aspetti della medicina territoriale, con particolare riguardo al funzionamento dei Servizi pubblici per le tossicodipendenze e dei Dipartimenti di salute mentale: esame testimoniale di rappresentanti della ASL Napoli 1 Centro

Intervengono il dottor Achille Coppola, Commissario straordinario della ASL Napoli 1 Centro, e il dottor Manlio Russo, Responsabile di una Unità operativa di salute mentale della medesima ASL.

Il PRESIDENTE, esperite le formalità di rito previste dall'articolo 17, comma 4, del Regolamento della Commissione, introduce i temi dell'odierno esame testimoniale, sottolineando come esso origini dalle risultanze di un sopralluogo svolto lo scorso 2 novembre presso le strutture del Dipartimento di salute mentale della ASL Napoli 1 Centro.

Il dottor Manlio RUSSO riferisce circa le iniziative allo studio per porre rimedio alle criticità riscontrate dalla Commissione, con specifico riferimento alla struttura psicoriabilitativa denominata «Il filo di Arianna».

Il dottor Achille COPPOLA integra la relazione del dottor Russo, soffermandosi anche sulle carenze di *governance* e di controlli che a suo avviso caratterizzavano la ASL prima del suo insediamento come

Commissario straordinario; riferisce, inoltre, che il responsabile del Dipartimento di salute mentale, a seguito dell'attività ispettiva svolta dalla Commissione, ha ritenuto di rassegnare le proprie dimissioni.

Intervengono per porre quesiti – sia sulle problematiche specifiche della struttura psicoriabilitativa ispezionata dalla Commissione, sia sul funzionamento dei Dipartimenti di salute mentale, sia, infine, sulle difficoltà gestionali e finanziarie della sanità campana – il PRESIDENTE e i senatori COSENTINO, BOSONE, MASCITELLI, PORETTI e MAZZARACCHIO.

Dopo la replica degli auditi, il PRESIDENTE dichiara concluso l'odierno esame testimoniale.

La seduta termina alle ore 14,55.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 16 novembre 2010

130^a Seduta

Presidenza del Presidente
BATTAGLIA

La seduta inizia alle ore 14,30.

(2402) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federativa del Brasile in materia di cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma l'11 novembre 2008*

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere un parere non ostativo.

Conviene la Sottocommissione

(2212) *Deputato LETTA ed altri. – Incentivi fiscali per il rientro dei lavoratori in Italia,*
approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*) riferisce sul disegno di legge in titolo, proponendo di formulare un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(2281) *Deputato LEVI ed altri. – Nuova disciplina del prezzo dei libri*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7^a Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*), dopo aver illustrato gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(2392) *Deputato SIRAGUSA ed altri. – Norme per la salvaguardia del sistema scolastico in Sicilia e per la rinnovazione del concorso per dirigenti scolastici indetto con decreto direttoriale 22 novembre 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, 4^a serie speciale, n. 94 del 26 novembre 2004*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7^a Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo e propone di formulare un parere non ostativo, nel presupposto che la disposizione di cui all'articolo 5, comma 2, terzo periodo, sia idonea a garantire l'anonimato degli elaborati, eventualmente integrata da apposite direttive dell'amministrazione competente.

Concorda la Sottocommissione.

(2396) *MAGISTRELLI ed altri. – Modifiche all'articolo 173 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di uso di apparecchi radiotelefonici durante la guida*

(Parere alla 8^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*), dopo aver riferito sul disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Conviene la Sottocommissione.

(2114) *Deputato STUCCHI ed altri. – Modifica all'articolo 1 della legge 3 dicembre 1962, n. 1712, concernente la composizione dei comitati consultivi provinciali presso l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 11^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*), nell'illustrare il disegno di legge in titolo, propone di formulare un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

La seduta termina alle ore 14,50.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 16 novembre 2010

118^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 16.

(2402) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federativa del Brasile in materia di cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma l'11 novembre 2008

(Parere alla 3^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore VACCARI (*LNP*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che il provvedimento è munito di relazione tecnica che afferma l'invarianza finanziaria sul bilancio dello Stato, richiamando il capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero della Difesa in relazione ad attività già previste a legislazione vigente. Per le parti di competenza, rileva che occorre acquisire chiarimenti in ordine all'articolo 5 dell'accordo, in relazione al tenore delle attività di supporto alle iniziative commerciali indicate e ai conseguenti riflessi finanziari. Fa presente che occorrono altresì chiarimenti in ordine alle attività previste dall'articolo 6 dell'Accordo, in particolare con riferimento alla lettera e), ove si prevedono attività di supporto alle industrie di Difesa. In ordine all'articolo 8, relativo agli aspetti finanziari, rileva che occorrono poi chiarimenti in relazione alle risorse con cui si intende far fronte alle spese richiamate, poste, se non diversamente concordato, a carico di ciascuna Parte. In relazione agli aspetti richiamati, segnala la necessità che siano quindi forniti elementi di riscontro alla asserita invarianza, alla luce dei chiarimenti sui contenuti e i meccanismi di attuazione dell'Accordo.

Il PRESIDENTE propone quindi di rinviare il seguito dell'esame al fine di acquisire i necessari chiarimenti da parte del Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2393) Deputati PIANETTA e PICCHI. – Disposizioni concernenti la definizione della funzione pubblica internazionale e la tutela dei funzionari italiani dipendenti da organizzazioni internazionali, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione su testo ed emendamento. Esame e rinvio)

Il relatore FLERES (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che occorre acquisire conferma che dalle attività formative previste dall'articolo 3 del testo non derivino effetti finanziari onerosi. Inoltre, in relazione all'articolo 5, segnala che il comma 5 prevede in via residuale l'applicazione delle disposizioni della legge n. 26 del 1980, in materia di collocamento in aspettativa. Al riguardo, segnala che tale normativa prevede, in caso di aspettativa che si protragga oltre l'anno, per l'amministrazione la facoltà di utilizzare il posto corrispondente a fini di assunzioni (articolo 4, legge n. 26 del 1980); a fronte di ciò, il testo il esame ha previsto la sola esclusione dall'applicazione di tale meccanismo per il comparto scuola (articolo 5, comma 1, ultimo periodo, del provvedimento in esame), mentre occorre acquisire chiarimenti in ordine agli effetti della possibile applicazione della citata disposizione con riferimento agli altri comparti del settore pubblico. In ordine a tale profilo, pur prevedendo il testo del provvedimento, come modificato presso la Camera dei deputati, la valenza dei limiti alla facoltà di procedere ad assunzioni previsti dalla normativa vigente, occorre comunque acquisire elementi in ordine agli effetti del prefigurato meccanismo in relazione agli altri comparti del settore pubblico, non esclusi dall'ambito applicativo della norma.

In ordine all'unico emendamento presentato 5.1, rileva come occorra valutare gli effetti finanziari, posto che si prevede per i dipendenti collocati in aspettativa la possibilità di riscattare i periodi in questione, occorrendo acquisire una quantificazione degli effetti finanziari della disposizione che sembrerebbe suscettibile di determinare oneri.

Il PRESIDENTE propone quindi di rinviare il seguito dell'esame al fine di acquisire i necessari chiarimenti da parte del Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2281) Deputato LEVI ed altri. – Nuova disciplina del prezzo dei libri, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore FERRARA (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Il PRESIDENTE propone quindi di rinviare l'espressione del parere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,10.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 16 novembre 2010

16^a Seduta

Presidenza del Presidente
MORRA

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 3^a Commissione:

(2393) Deputati PIANETTA e PICCHI. – Disposizioni concernenti la definizione della funzione pubblica internazionale e la tutela dei funzionari italiani dipendenti da organizzazioni internazionali, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole

